

RASSEGNA STAMPA
del
07/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-04-2012 al 07-04-2012

06-04-2012 Adnkronos Maltempo: Protezione Civile, 2,7 mld danni per nevicata febbraio	1
06-04-2012 Adnkronos Barcone con 63 tunisini soccorso al largo di Mazara del Vallo	2
06-04-2012 Adnkronos Mense scolastiche milanesi buttano via 143 tonn di alimenti ogni 3 settimane	3
06-04-2012 Adnkronos L'Aquila, tre anni fa il terremoto. Fiaccolata nella notte per ricordare vittime	4
06-04-2012 Adnkronos Terremoto: in oltre 10mila hanno partecipato alla fiaccolata all'Aquila	5
06-04-2012 Adnkronos Mondo Rai, appuntamenti e novità. Su Rai3 al Tgr Ambiente Italia il fantasma dell'Aquila	6
06-04-2012 Adnkronos L'Aquila, tre anni fa il terremoto. In oltre 10mila alla fiaccolata notturna	8
06-04-2012 AgoPress Governo. Via libera a secondo decreto per Roma Capitale	9
06-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati	10
06-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime	11
06-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)	12
06-04-2012 Asca Maltempo: in arrivo piogge su Sardegna e regioni tirreniche	13
06-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo	14
06-04-2012 Asca Pasqua: Polstrada, nessuna particolare difficoltà nella circolazione	15
06-04-2012 Avvenire «Per ricostruire serve più collaborazione»	16
06-04-2012 Borsa(La Repubblica.it) Terremoto dell'Aquila: la ferita non si è ancora rimarginata	17
06-04-2012 Borsa(La Repubblica.it) Via libera definitivo del Governo al decreto su Roma Capitale	18
06-04-2012 Corriere della Sera mia Figlia Nata Poche ore Prima del Disastro	19
06-04-2012 Corriere della Sera il Rientro in Montagna a Fare a Mano la Pasta	20
06-04-2012 Corriere della Sera non ho 30 anni e mi Sento una Giovane Vecchia	21
06-04-2012 Corriere.it Crisi economica e meteo incerto, al via il weekend di Pasqua	22
06-04-2012 CronacaQui.it L'Aquila ricorda le vittime del terremoto	23
06-04-2012 Daily Wired A tre anni dal terremoto, Wired occupa L'Aquila	24
06-04-2012 Dire REPORTAGE / 6 aprile 2009, crolla L'Aquila. Tre anni dopo è tutto uguale Viaggio nel limbo degli	

aquilani: centro città ancora off limits, tante ruspe e pochi passanti in giro. E I	26
06-04-2012 El Mundo.es	
Detenida la fuga de 2.000 litros de agua en la central nuclear francesa de Penly	28
07-04-2012 L'Espresso	
Il tempo si è fermato a L'Aquila	29
06-04-2012 Famiglia Cristiana.it	
Ma l'Abruzzo non è ancora risorto	31
07-04-2012 Il Fatto Quotidiano	
L'AQUILA PROTEZIONE CIVILE D'ORO	34
06-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Il terremoto dell'Aquila tre anni dopo. Numeri e frasi da non dimenticare	35
06-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
L'Aquila, un teatro donato dopo il terremoto. Mai realizzato e diventato 'a pagamento'	36
06-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
L'Aquila, un corteo nella notte per ricordare le 309 vittime del terremoto in Abruzzo	38
06-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
L'Aquila e il terremoto di 3 anni fa: conseguenze sulla psiche dei bambini	39
06-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso	41
07-04-2012 Informazione.it	
L'Aquila a tre anni dal terremoto: medici di famiglia segnalano "Depressione aumentata del 70%" anche se il dato è forse addirittura sottostimato.	42
07-04-2012 Italia Oggi	
Roma Capitale, patto su misura	43
06-04-2012 Julie news	
Piogge in arrivo, rientra l'allarme siccità	44
06-04-2012 Julie news	
Tempesta infernale a Buenos Aires: sono 14 le vittime	45
06-04-2012 Julie news	
Cdm: via libera al secondo decreto su Roma Capitale	46
06-04-2012 Julie news	
Virginia, caccia americano si schianta su alcune abitazioni	47
06-04-2012 Il Manifesto	
Pompei, un cantiere da cento milioni è l'ultima carta	48
06-04-2012 Il Mattino (City)	
Valerio Esca Lo sversamento di massi e terreno di risulta è stato effettuato abusivame...	50
06-04-2012 Il Messaggero	
Nuovo allarme nucleare in Francia, nella centrale atomica di Penly, nel Nord-Ovest del Paese. Ieri m...	51
06-04-2012 Il Messaggero	
dal nostro inviato L'AQUILA - Proprio quell'anno eravamo diventate sorelle davv...	52
06-04-2012 Il Messaggero	
L'AQUILA Dolore, rabbia e ricordi tre anni dopo. Il racconto del terremoto, oggi, di l...	54
06-04-2012 La Repubblica	
il calvario dei profughi tra permessi scaduti e burocrazia in panne	55
06-04-2012 La Repubblica	
sicurezza, la motovedetta della provincia resta al molo	56

06-04-2012 La Repubblica il crac della società dell'inceneritore indagato armao per concorso in bancarotta - antonio fraschilla	57
06-04-2012 La Repubblica l'aquila, i soldi di giovanotti & friends finalmente sbloccati per un nuovo teatro - riccardo luna roma	59
06-04-2012 Il Sole 24 Ore Online L'Aquila tre anni dopo: una fiaccolata per ricordare le 309 vittime. Adesso serve un cambio di marcia -	61
06-04-2012 La Stampa (Torino) Francia, ancora fiamme in una centrale nucleare::Paura nucleare in Fra...	62
06-04-2012 La Stampa (Torino) Lavori per 105 milioni Si parte con cinque domus e la lotta alle infiltrazioni::Pompei può diventare...	63
06-04-2012 TMNews Sisma Abruzzo/ 3 anni dopo a L'Aquila la fiaccolata della Memoria	65
07-04-2012 TMNews Pasqua/ Feste 'bagnate', oggi e a Pasqua temporali al centro-sud	66
06-04-2012 Il Tempo Allarme anti-incendio nella centrale atomica	67
06-04-2012 Vita non profit online Al via il progetto "Un Ponte... di volontari"	68
06-04-2012 WindPress.it Inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà per le nevicate dello scorso febbraio	69
06-04-2012 WindPress.it TRE ANNI DAL TERREMOTO, il Sindaco: "un dolore che le nostre generazioni non riusciranno mai a rimuovere"	70
06-04-2012 WindPress.it Verso il Piano per l'emergenza sismica	71
06-04-2012 WindPress.it Il Capo Dipartimento al convegno "La cultura della prevenzione"	72

Maltempo: Protezione Civile, 2,7 mld danni per nevicate febbraio

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione Civile, 2,7 mld danni per nevicate febbraio"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, 2,7 mld danni per nevicate febbraio

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 15:44

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 apr. (Adnkronos) - Ammonta a oltre 2,7 miliardi di euro la somma dei danni registrati e dei costi sostenuti dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria per far fronte all'ondata di maltempo che ha colpito gran parte del nostro Paese durante lo scorso mese di febbraio. Lo riferisce la Protezione Civile in una nota.

Barcone con 63 tunisini soccorso al largo di Mazara del Vallo

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Barcone con 63 tunisini soccorso al largo di Mazara del Vallo"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Barcone con 63 tunisini soccorso al largo di Mazara del Vallo

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 11:50

Palermo - (Adnkronos) - L'imbarcazione è stata raggiunta da una motovedetta della Guardia costiera che ha trasbordato i migranti e li ha accompagnati fino al porto di Mazara da dove sono stati trasferiti in una struttura in attesa del rimpatrio

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 6 apr.- (Adnkronos) - Un barcone con a bordo 63 immigrati tunisini, tutti uomini, e' stato soccorso all'alba di oggi a 15 miglia da Mazara del Vallo (Trapani). L'imbarcazione e' stata raggiunta da una motovedetta della Guardia costiera che li ha trasbordati e accompagnati fino al porto di Mazara da dove sono stati trasferiti in una struttura in attesa del rimpatrio.

Mense scolastiche milanesi buttano via 143 tonn di alimenti ogni 3 settimane

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Mense scolastiche milanesi buttano via 143 tonn di alimenti ogni 3 settimane"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Mense scolastiche milanesi buttano via 143 tonn di alimenti ogni 3 settimane

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 15:40

Milano - (Adnkronos) - Il Banco Alimentare intercetta gli sprechi attraverso il progetto Siticibo

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Milano, 6 apr. - (Adnkronos) - Ogni tre settimane le mense scolastiche milanesi buttano via 143 tonnellate di cibo. A tanto ammontano le eccedenze, stando a quanto riporta il Banco Alimentare, pronto a intercettare lo spreco a favore di chi, invece, di cibo non ne ha a sufficienza. Attraverso il servizio Siticibo, infatti, il Banco Alimentare già recupera pane e frutta da 91 mense scolastiche. Nel solo 2011 in questo modo sono state raccolte 50 tonnellate di pane e 95 di frutta intonsi salvati dai cassonetti e devoluti agli enti caritativi. "Tra il 2010 e il 2011 - spiega Gianluigi Valerin, presidente di Banco Alimentare della Lombardia Onlus - il numero degli indigenti assistiti in Lombardia è aumentato di quasi il 30%, passando da 162mila a 196mila persone".

In occasione del piano freddo del comune di Milano, il Banco ha fornito oltre 14 tonnellate di alimenti ad alcune realtà, tra cui Fondazione San Francesco, centro di accoglienza di viale Ortles, ronde della carità, Protezione civile, sempre grazie a Siticibo che si avvale della collaborazione di più di 80 volontari che recuperano da mense scolastiche, aziendali, alberghi e società di catering, le eccedenze alimentari che andrebbero buttate via e che invece vengono redistribuite a 58 mense ed enti assistenziali per i poveri. Il servizio, ha portato aiuti per quasi 200 mila persone nella regione Lombardia.

Oltre 2.400 tonnellate di cibo sono state distribuite lo scorso anno a 245 strutture caritative della città di Milano, cui fanno riferimento più di 48mila indigenti. Ma allargando lo sguardo all'intera regione, nel 2011 sono state distribuite 12.251 tonnellate di prodotti alimentari in aiuto a 1.270 strutture di assistenza e carità cui fanno riferimento 196mila indigenti, avvalendosi dell'opera di oltre 450 volontari stabili. Per quel che riguarda Siticibo nei mesi scorsi è stato raggiunto il milione di porzioni redistribute da quando il servizio è stato attivato, nel 2003.

L'Aquila, tre anni fa il terremoto. Fiaccolata nella notte per ricordare vittime

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"L'Aquila, tre anni fa il terremoto. Fiaccolata nella notte per ricordare vittime"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila, tre anni fa il terremoto. Fiaccolata nella notte per ricordare vittime

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 10:59

Roma - (Ign) - Alle 3.32, ora della scossa che nel 2009 ha distrutto la città, in Piazza Duomo sono riecheggiati 309 rintocchi, tanti quante le vite spezzate dal sisma. Alla manifestazione hanno preso parte circa 10.000 persone. Presente anche il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 apr. (Ign) - Un silenzio interrotto da 309 rintocchi di campana, accompagnati dalla lettura dei nomi delle vittime. Si è conclusa così in piazza Duomo la fiaccolata di questa notte in ricordo delle 309 persone che il 6 aprile del 2009, alle 3:32, distrusse L'Aquila e altri 56 paesi abruzzesi.

Alla manifestazione, sotto la pioggia, hanno preso parte circa 10.000 persone. Presente anche il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, che oggi incontrerà i sindaci del territorio a Rocca di Mezzo.

Ad aprire il corteo, organizzato dai comitati cittadini in collaborazione col Comune, alcuni striscioni degli studenti universitari - con le foto degli otto giovani morti nella Casa dello studente e la scritta 'E' triste leggere negli occhi di mamma e papà' la certezza che neanche stasera tornerò a casa' - e dell'Assemblea '29 giugno di Viareggio' ('Verità' - giustizia, sicurezza per Viareggio').

Terremoto: in oltre 10mila hanno partecipato alla fiaccolata all'Aquila

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: in oltre 10mila hanno partecipato alla fiaccolata all'Aquila"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: in oltre 10mila hanno partecipato alla fiaccolata all'Aquila
ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 17:43

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 6 apr. - (Adnkronos) - Nonostante la pioggia ed il freddo ieri notte L'Aquila ha ricordato il suo dramma. Oltre diecimila persone hanno partecipato alla fiaccolata della memoria che dalla fontana Luminosa, attraverso un centro ferito e ha raggiunto piazza Duomo. Nel corteo, silenzioso e affranto, anche volti noti della governance per la ricostruzione l'ex Sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta e il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, inviato speciale per la Ricostruzione dal premier Mario Monti e naturalmente il sindaco della città' Massimo Cialente ed il Presidente della Regione Gianni Chiodi.

Mondo Rai, appuntamenti e novità. Su Rai3 al Tgr Ambiente Italia il fantasma dell'Aquila

- Adnkronos Spettacolo

Adnkronos

"Mondo Rai, appuntamenti e novità. Su Rai3 al Tgr Ambiente Italia il fantasma dell'Aquila"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Mondo Rai, appuntamenti e novità. Su Rai3 al Tgr Ambiente Italia il fantasma dell'Aquila

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 19:57

Roma - (Adnkronos) - Dedicata a l'Aquila a tre anni dal terremoto anche la puntata de 'Il trucco e l'anima', in onda alle 12.30 su Radio1

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 6 apr. (Adnkronos) - Tre anni dal terremoto in Abruzzo: il centro storico dell'Aquila è sempre più un luogo fantasma, tra edifici abbandonati e case puntellate di strada in strada. E la ricostruzione sembra solo una parola di carta. E' la fotografia del capoluogo abruzzese fatta da 'Ambiente Italia', il settimanale della Tgr curato da Carlo Cerrato e Beppe Rovera, in onda domani alle 12.55 su Rai3. Nella piazza del Duomo, uno dei luoghi simbolo dell'Aquila di ieri e di oggi, Beppe Rovera incontra i rappresentanti dei comitati cittadini che si battono perché il centro storico torni a vivere e propone un viaggio - tra luci e ombre, tra speranze e contraddizioni - nella città e nel suo territorio: dalle polemiche e le denunce di Italia Nostra per la realizzazione "provvisoria" del grande Auditorium firmato da Renzo Piano, alla vita nelle tredici new town sorte in Abruzzo, al lavoro delle istituzioni locali, come raccontano i reportage realizzati anche con la collaborazione della redazione abruzzese della Tgr.

Sabato sport di domani, 7 aprile, in onda su Radio1 dalle 14.00, sarà presentato da Paolo Zauli. In apertura il punto sulla giornata del campionato cadetto di calcio (34esima giornata disputata venerdì 6) con il punto di Ezio Luzzi. Alle 14.50 Alfredo Provenzali conduce 'Tutto il calcio minuto per minuto' per le partite del 31° turno di serie A e, al termine delle partite, la moviola di Filippo Grassia e le interviste dagli spogliatoi. Alle 18.15 presentazione del primo posticipo della giornata di serie A, Palermo-Juventus, in collegamento gli inviati Francesco Repice e Roberto Gueli e l'intervista al doppio ex Fausto Silipo. Dalle 18.30 alle 20.20 radiocronaca dell'incontro e, al termine, la moviola di Filippo Grassia. A partire dalle 19.00 (sino alle 20.00) aggiornamenti da Doha dall'inviato Nico Forletta per le qualifiche ufficiali del Gran Premio del Qatar di MotoGp, primo appuntamento del Motomondiale 2012. Alle 20.50 poi, presentazione del secondo posticipo della trentunesima giornata di serie A, Lazio-Napoli, collegamento con gli inviati Giulio Delfino e Tonino Raffa e l'intervista al doppio ex Andrea Agostinelli. Dalle 21.00 alle 22.50 radiocronaca di Lazio-Napoli e, a termine della partita, la moviola di Filippo Grassia e le interviste dagli spogliatoi. Infine, sino a fine trasmissione, spazio alle telefonate degli ascoltatori, cui risponderà Filippo Grassia.

Domani la puntata de 'Il trucco e l'anima', in onda alle 12.30 su Radio1, condotta da Carlotta Tedeschi è interamente dedicata a l'Aquila a tre anni dal terremoto. Il reportage firmato da Valeria Volatile conduce il radioascoltatore nei luoghi culturali della città. Ospite in diretta della trasmissione l'attore Alessandro Preziosi, direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo.

Rai Educational e Direzione relazioni Istituzionali e Internazionali propongono un viaggio coinvolgente dentro le Istituzioni italiane. La terza puntata di 'Istituzioni', in onda domani, sabato 7 aprile, alle 17.00 su Rai3 e alle 23.00 su Rai Storia, è dedicata alla Presidenza della Camera. Le telecamere della Rai entrano a Montecitorio per documentare,

Mondo Rai, appuntamenti e novità. Su Rai3 al Tgr Ambiente Italia il fantasma dell'Aquila

attraverso interviste e immagini esclusive, l'attività della Camera dei Deputati e per esplorare i luoghi simbolo della politica. Grazie ad un faccia a faccia serrato ed intenso tra il Presidente della Camera Gianfranco Fini ed una rappresentanza di studenti, si racconterà il ruolo e la funzione della terza carica dello Stato e la vita dei deputati. Nel confronto con gli studenti, Gianfranco Fini rievocherà anche alcuni momenti cruciali della sua biografia politica. La puntata sarà inoltre arricchita dalle testimonianze dei deputati Silvano Moffa e Donato Bruno, presidenti della Commissione Lavoro e Affari Costituzionali, e da quelle dei funzionari della Camera che sveleranno aspetti inediti dell'attività parlamentare e della vita quotidiana di Montecitorio.

Un weekend di Pasqua e Pasquetta all'insegna dello sport sulle reti Rai. Domani ampio spazio alla 31ma giornata di serie A con tutte le rubriche RaiSport dedicate al massimo campionato per rivedere tutti i gol, ascoltare le voci dei protagonisti prima e dopo le partite in programma. Riflettori puntati anche sulla Serie A di Basket, sui play off di Pallavolo maschile e femminile e sui Mondiali su pista di ciclismo in programma a Melbourne. Domenica 8 aprile ampio spazio agli appassionati di ciclismo con la diretta della Parigi-Roubaix. Nel pomeriggio spazio alla pallavolo maschile e in serata, su Raisport 1, da non perdere il match di serie A di basket maschile tra Montegranaro e Armani Jeans Milano. Lunedì 9 aprile saranno i play off di Pallavolo maschile e femminile a regalare emozioni a tutti gli appassionati di Volley. Alle 20.30 su Raisport 1 diretta del match di basket Cantù-Montepaschi Siena.

Domani, dalle 13.45 torna su Gr Parlamento, La sfida del federalismo solidale, con Paola Severini per parlare di cultura, territori e di industria culturale. Ci saranno Antonio Scuderi, amministratore delegato del Sole24 ore cultura, Angelo Lorenzo Crespi, presidente di Palazzo Te a Mantova, Maria Grazia Filetici, architetto del Ministero dei Beni Culturali e Mario Caligiuri, coordinatore degli assessori alla cultura della Conferenza Stato - Regioni. Come ha indicato il Capo dello Stato, la cultura deve divenire motore per lo sviluppo.

E' stata inaugurata lo scorso dicembre la mostra 'I Borghese e l'Antico', attualmente in corso alla Galleria Borghese di Roma, grazie alla quale i più importanti capolavori dell'arte antica appartenuti alla Collezione Borghese, oggi nucleo essenziale della raccolta di antichità del Museo del Louvre di Parigi, tornano nella loro sede originale. La puntata di 'Speciale Cool Tour -Galleria Borghese', a cura di Duilio Giammaria, in onda su Rai5 domani alle 12.15, racconta questa straordinaria esposizione, con le sue 60 preziose opere, tra le quali il 'Vaso Borghese', con scene dionisiache, l'Ermafrodito dormiente', restaurato da un giovanissimo Bernini, e il celebre 'Centauro cavalcato da Amore', che mai prima d'ora aveva lasciato il Museo del Louvre. Tutte le opere, racconta la Direttrice del Museo Anna Coliva, sono poste nella loro collocazione originaria, come se non avessero mai lasciato l'Italia.

Domani alle 14.50 su Rai3 una nuova puntata di 'Tv Talk', con i protagonisti della Tv e i retroscena dei programmi più seguiti, le novità e i ritorni nei palinsesti italiani e stranieri. Questi gli ingredienti della nuova edizione del programma condotto da Massimo Bernardini e dedicato al mondo del piccolo schermo. Ospite principale della puntata sarà Sabina Guzzanti in collegamento da Roma, con la quale Bernardini e Maurizio Costanzo (sempre da Roma) analizzeranno la costruzione e l'andamento del suo programma 'Un, due tre, stella'. A seguire si parlerà del successo della settimana, 'Maria di Nazaret', con il regista e sceneggiatore della fiction, Giacomo Campiotti. Presenti in studio saranno invece il critico musicale e giornalista televisivo de 'La Stampa', Luca Dondoni e Giovanni Vernia, il famoso 'Johnny Groove' di Zelig. Giunta alla sua nona stagione la trasmissione amplierà i propri orizzonti raccontando anche quanto accade nelle tv di tutto il mondo, e questo grazie ad alcuni "testimoni" d'eccezione: in collegamento per questa nona puntata ci sarà infatti Andrea Salvatore da New York. Come ogni sabato, l'analisi e il commento delle maggiori novità della settimana televisiva saranno affidate alla squadra di esperti presenti in studio: Andrea Bellavita e con lui alcuni giovani laureati e laureandi in Scienza della Comunicazione provenienti da diverse università italiane. Tv talk come sempre sarà a stretto contatto con l'attualità televisiva, ma non mancherà la storia del piccolo schermo attraverso i preziosi materiali delle Teche Rai, mentre l'analisi qualitativa e "culturale" degli ascolti sarà affidata a Silvia Motta che aiuterà a scoprire, ogni settimana, elementi inediti del rapporto Auditel.

L'Aquila, tre anni fa il terremoto. In oltre 10mila alla fiaccolata notturna

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"L'Aquila, tre anni fa il terremoto. In oltre 10mila alla fiaccolata notturna"

Data: **07/04/2012**

Indietro

L'Aquila, tre anni fa il terremoto. In oltre 10mila alla fiaccolata notturna

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 18:47

L'Aquila - (Adnkronos) - In testa al corteo i familiari delle vittime con le foto dei congiunti deceduti sotto le macerie del sisma

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 6 apr. (Adnkronos) - Nonostante la pioggia e il freddo ieri notte L'Aquila ha ricordato il suo dramma. Oltre diecimila persone hanno partecipato alla fiaccolata della memoria che dalla fontana Luminosa, attraverso un centro ferito, ha raggiunto piazza Duomo. Nel corteo, silenzioso e affranto, anche volti noti della governance per la ricostruzione, l'ex sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta e il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, inviato speciale per la ricostruzione dal premier Mario Monti e naturalmente il sindaco della città Massimo Cialente e il presidente della Regione Gianni Chiodi.

In testa al corteo i familiari delle vittime con le foto dei congiunti deceduti sotto le macerie del sisma. Poi alle 3.32, ora esatta della violenta scossa che ha distrutto la città e cambiato la vita degli aquilani, il momento più toccante della manifestazione, i rintocchi suonati dalle campane della Chiesa di Santa Maria del Suffragio (nota come Chiesa delle Anime Sante) e la lettura dei 309 nomi delle vittime più quelli delle due ragazze morte lo scorso anno in un incidente stradale dopo la seconda manifestazione in ricordo del terremoto.

Molti i messaggi delle più alte cariche dello Stato, dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a quelli del presidente della Camera Gianfranco Fini e del Senato Renato Schifani. Questa mattina L'Aquila si è fermata per il lutto cittadino, con uffici e negozi chiusi.

Government. Via libera a secondo decreto per Roma Capitale

| AGO Agenzia Giornalistica Online

AgoPress

"Government. Via libera a secondo decreto per Roma Capitale"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Government. Via libera a secondo decreto per Roma Capitale

06 apr, 2012 | Categoria Politica,Primo Piano | Scritto da Redazione Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il secondo decreto legislativo su Roma Capitale. Il testo conferisce numerose funzioni amministrative aggiuntive a Roma Capitale. Si tratta di poteri in materia di concorso alla valorizzazione dei beni storici, artistici, ambientali e fluviali, di quelle relative a sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al settore produttivo e turistico, e di quelle in materia di protezione civile. Spetterà alla Regione Lazio conferire le ulteriori funzioni che rientrano nell'ambito di competenza legislativa regionale.

L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati"

Data: **06/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Di Pietro, terremotati non siano abbandonati

06 Aprile 2012 - 11:59

(ASCA) - Roma, 6 apr - "Tre anni fa l'Aquila veniva distrutta dalle scosse di un terremoto, che ha provocato la morte di oltre 300 persone. Da allora, la popolazione abruzzese, con dignita' e speranza, attende di poter tornare a vivere normalmente, perche' le aree colpite sono ancora dei cantieri aperti. Ci auguriamo che la magistratura prosegua il suo lavoro per assicurare alla giustizia quanti hanno lucrato sulle spalle dei cittadini. L'Italia dei Valori continuera' a vigilare affinche' la ricostruzione avvenga all'insegna della trasparenza e i terremotati non siano abbandonati". Lo scrive il presidente dell'Idv, Antonio Di Pietro, sulla sua pagina Facebook.

com-rus

L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime"

Data: **06/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime

06 Aprile 2012 - 16:42

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - "C'e' un intero Paese che si e' unito al dolore dei familiari delle vittime della tragedia del terremoto, a tre anni di distanza, e lo ha fatto in maniera sincera e autorevole attraverso le piu' alte cariche dello Stato. Questa, pero', puo' essere un'occasione non solo di riflessione ma di una iniziativa concreta, sentita e condivisa da tutti per rafforzare la vicinanza solidale dello Stato nei confronti dei familiari delle vittime". Cosi' il senatore IdV, Alfonso Mascitelli, segretario Abruzzo del partito, che aggiunge: "Nella tredicesima Commissione del Senato, Commissione Ambiente e Territorio, e' stato assegnato da tempo e si e' purtroppo arenato, per le note vicende nazionali, l'esame del disegno di legge n. 2526, recante 'Norme in materia di benefici in favore dei superstiti e dei familiari delle vittime del terremoto dell'Aquila'".

"La proposta di legge - ricorda Mascitelli - ha l'obiettivo di indicare misure di sostegno e di aiuti economici che possono alleviare i gravi disagi in cui hanno vissuto in questi anni i familiari delle vittime". Per il Senatore IdV "non vi e' nulla di demagogico perche' gli stessi interventi sono gia' stati adottati in favore dei superstiti e dei familiari delle vittime in occasione di altre tragedie nazionali come il disastro ferroviario di Viareggio".

Quindi, "la proposta di legge puo' essere semplicemente una base di partenza, migliorata e arricchita con altre proposte e sottoscritta da tutti i Gruppi parlamentari, in modo da eliminare qualsiasi primogenitura, che potrebbe apparire strumentale". "Non c'e' alcun dubbio - sostiene - che il terremoto del 6 aprile ha avuto caratteristiche uniche rispetto a tutti gli altri eventi sismici che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi decenni e, indipendentemente dalle risultanze processuali in corso, l'approvazione del disegno di legge sarebbe un primo piccolo segnale di uno Stato che sa essere presente".

iso/gc

L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)"

Data: 06/04/2012

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: la rinascita riparta dal centro storico (Punto)

06 Aprile 2012 - 11:21

(ASCA) - L'Aquila, 6 apr - Un salto di qualita' per uscire dall'emergenza infinita e tornare a pensare una citta' nuova, piu' bella e piu' sicura, che nel centro storico ritrovi il suo cuore pulsante. La ricostruzione dell'Aquila, dopo piu' di mille giorni dalla terribile scossa che in una manciata di secondi ha devastato gran parte dell'Abruzzo interno, ha bisogno di un cambio di marcia. Lo chiedono le migliaia di persone che questa notte hanno partecipato alla fiaccolata, dimostrando che le frasi fatte su una popolazione ormai rassegnata a vivere nelle 'new town' sono solo luoghi comuni.

Lo ha chiesto ieri sera il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ha sollecitato un impulso al processo di rinascita della citta', invitando gli enti locali a rimettere al centro del confronto il sogno di piu' di 30mila persone che ancora oggi vivono lontano dalla propria abitazione, di tornare tra le mura della propria casa. La partita oggi e' nelle mani del Governo. La mediazione che fino allo scorso anno era affidata all'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'abruzzese Gianni Letta, ora e' un compito che Mario Monti ha affidato al ministro per la Coesione Economica, Fabrizio Barca. A lui tocchera' traghettare la ricostruzione dalla fase emergenziale a quella ordinaria. Si tratta del secondo passaggio di rilievo della ricostruzione, pari a quello dell'uscita della Protezione Civile. La sfida di far funzionare al meglio il piu' grande cantiere d'Europa, riparte pero' dai centri storici. Non solo dell'Aquila ma anche dei quasi sessanta comuni, quasi tutti di piccole dimensioni, che fanno parte del cratere sismico.

E' sulla ricostruzione pesante, infatti, che fino ad ora sono arrivate le risposte meno tempestive. E' vero che e' quella piu' difficile, piu' costosa e quindi anche piu' a rischio di infiltrazioni della malavita. Ma questo non deve essere un alibi per allungare ulteriormente i tempi.

Barca dovra' contare sia sull'appoggio del Commissario, Gianni Chiodi, sia su quello del sindaco della citta', Massimo Cialente. Certo, le elezioni amministrative del 6 maggio prossimo non hanno aiutato negli ultimi mesi il dialogo fra gli attori della filiera locale. Ma lo spirito unitario che ha contraddistinto la primissima fase dell'emergenza non puo' essere un caso isolato.

Perche' non e' vero che all'Aquila non ha funzionato niente e che tutti stanno aspettando la ricostruzione per irrobustire il portafoglio. Tra le tante difficolta' che un evento di questa portata, che resta senza precedenti nel nostro paese per concentrazione su patrimonio storico e artistico, ha incontrato, i ritardi piu' grandi vanno addebitati alle centinaia di ordinanze e circolari prodotte.

E poi persino i grandi della terra che nel G8 del luglio 2009 s'impegnarono sulla 'lista di nozze' proposta dall'ex premier Berlusconi hanno fatto peggio di noi e sono rimasti a guardare inoperosi, a parte la solita eccezione della Germania - e di pochissimi altri paesi - che su Onna ha rispettato gli impegni presi. Ma ora le istituzioni, in primis il governo centrale, devono accelerare ed essere in grado di dimostrare ai parenti delle vittime che anche questa notte sono tornati a chiedere giustizia, con rabbia e delusione per quello che si poteva fare e non e' stato fatto, che L'Aquila non e' lo specchio di un paese che si piange addosso ma puo' essere il modello per sostenere la ripresa economica e sociale.

rus/dir/alf

Maltempo: in arrivo piogge su Sardegna e regioni tirreniche**Asca**

"Maltempo: in arrivo piogge su Sardegna e regioni tirreniche"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo piogge su Sardegna e regioni tirreniche

06 Aprile 2012 - 16:48

(ASCA) - Roma, 6 apr - Una perturbazione proveniente dal nord-europa ed una depressione in quota dalla penisola iberica causeranno, da domani, un generale peggioramento del tempo sul Paese, con rovesci e temporali specie sulle regioni tirreniche.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, sabato 7 aprile 2012, vigilia di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sardegna, in estensione alle regioni tirreniche, in particolare Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

res/mpd

L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: Pietracupa scrive a Pagano, ricordo ancora vivo

05 Aprile 2012 - 16:37

(ASCA) - Campobasso, 5 apr - A tre anni dal terremoto del 6 aprile 2009 in cui persero la vita sei molisani e centinaia di cittadini abruzzesi, il presidente del Consiglio Regionale, Mario Pietracupa, scrive al collega e amico Nazario Pagano, presidente del Consiglio Regionale dell'Abruzzo.

"In occasione della triste ricorrenza del terremoto dell'Aquila e' ancora vivo il ricordo del nostro incontro nel piazzale antistante la sede del Consiglio Regionale dell'Abruzzo e l'immagine di una citta' ferita a morte e sgomenta che pero' gia' da subito manifestava la volonta' di tornare a vivere pur avendo ancora tante vittime sepolte tra le macerie. - afferma Pietracupa - Il sentimento di fraterna e sincera solidarieta' acuito dall'aver vissuto nella propria terra simili sciagure e condiviso dall'aver pianto anche vite molisane non e' cambiato e non cambiera' nel tempo.

Spero possa esserti di conforto sentire al tuo fianco, e dell'intero popolo abruzzese, non solo le Istituzioni della Regione che rappresento ma, ti assicuro, di tutti i cittadini molisani. Continuiamo a lavorare insieme nel rispetto delle vittime innocenti per evitare che simili disgrazie possano ancora verificarsi. E' il miglior modo, credo, per non vanificare quanto tristemente ci ha accomunato".

Un messaggio di solidarieta' e vicinanza quello del presidente Pietracupa diretto ai familiari di coloro che perirono nel sisma 2009 ma che come afferma lo stesso Presidente nella missiva "trasferisco con il medesimo affetto ai cari delle vittime molisane".

[com-map/mau/bra](#)

Pasqua: Polstrada, nessuna particolare difficolta' nella circolazione**Asca**

"Pasqua: Polstrada, nessuna particolare difficolta' nella circolazione"

Data: 07/04/2012

Indietro

Pasqua: Polstrada, nessuna particolare difficolta' nella circolazione

06 Aprile 2012 - 20:57

(ASCA) - Roma, 6 apr - Gli spostamenti in occasione della Santa Pasqua al momento si svolgono nel complesso regolarmente lungo tutta la rete viaria nazionale e senza particolari turbative alla circolazione.

E' quanto rende noto Biabilita' Italia, precisando che le uniche difficolta', al momento si registrano in: A26 dove si sono formate code per traffico intenso tra Masone ed il bivio A26/A10; in A1 con code per traffico intenso tra Pontecorvo e Caianello; in A24 con code a tratti tra Portonaccio e nodo A24/GRA in direzione GRA.

Per agevolare gli spostamenti, i mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate si sono fermati dalle ore 14:00 di oggi e fino alle 22:00, cosi' come domani sabato 7 aprile dalle ore 08:00 alle 16:00.

Tutte le componenti di Viabilita' Italia hanno messo in campo uomini e mezzi per assicurare che l'esodo di questo primo ponte di primavera si svolga con regolarita' e nella massima sicurezza, rafforzando la presenza su strada ed elaborando piani di intervento per l'assistenza ed il soccorso alle persone in viaggio.

Sul sito istituzionale della Polizia di Stato, al link

, sono consultabili le misure di pianificazione predisposte a partire da queste festività e sino alla conclusione dei ponti di primavera (25 aprile e 1* maggio), dal calendario con l'indicazione delle giornate con i maggiori flussi di traffico (stradale e ferroviario) attesi, all'elenco dei cantieri a lunga durata che non potranno essere rimossi, ai canali informativi sempre attivi, alle misure di assistenza agli utenti, ai percorsi alternativi da valutare nella programmazione del viaggio.

Per quanto riguarda le condizioni meteo il Dipartimento della Protezione Civile ha informato che nella giornata di domani si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini della Lombardia del Triveneto, sulla Liguria di Levante ed alta Toscana, Lazio, Campania, Sardegna meridionale e settori Tirrenici di Basilicata e Calabria, con quantitativi cumulati, localmente moderati e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sulle restanti regioni con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati, specie sui settori interni e montuosi.

Considerata la prevista situazione di maltempo, Viabilita' Italia invita a moderare la velocità ricordando che in caso di pioggia il limite in autostrada scende da 130 km/h a 110 km/h, e ad aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede poiché l'asfalto bagnato allunga lo spazio di frenata.

Notizie sempre aggiornate sulla percorribilità di strade e autostrade sono disponibili tramite il C.C.I.S.S.; ascoltando le trasmissioni di Isoradio (FM 103.3) ed i notiziari di Onda Verde su Radio 1, Radio 2 e Radio 3; chiamando il numero verde 1518 attivo 24 h; scaricando l'applicazione iCCISS. Per informazioni sull'autostrada A/3 Salerno - Reggio Calabria e' disponibile il numero gratuito 800 290 092.

red/mpd

«Per ricostruire serve più collaborazione»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/04/2012

Indietro

CRONACA

06-04-2012

«Per ricostruire serve più collaborazione»

L'AQUILA. Un appello «per una sempre più proficua collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, il mondo produttivo e le varie componenti della società civile affinché ne venga un impulso decisivo al processo di ricostruzione» dell'Aquila. A lanciarlo è stato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che in occasione del terzo anniversario del terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese, ha inviato un messaggio al sindaco Massimo Cialente e al governatore e commissario delegato per la ricostruzione, Giovanni Chiodi.

Rinnovando i suoi «sentimenti di vicinanza e solidarietà ai familiari delle vittime e a quanti in quel tragico evento hanno subito danni personali e materiali», il capo dello Stato ha rinnovato «la più viva gratitudine ai tanti uomini e donne delle istituzioni, dell'associazionismo e del volontariato, che con slancio straordinario e generoso impegno si sono prodigati per dare soccorso, aiuto e assistenza alle popolazioni colpite da una così grave devastazione». E rivolgendosi poi alla «comunità abruzzese, forte e tenace» e «alla quale va in questa triste ricorrenza il mio partecipe e affettuoso saluto», Napolitano ha riconfermato il «sostegno della Nazione intera per la rinascita del suo territorio e il graduale ritorno alla normalità». Intanto però il bilancio della ricostruzione va a rilento, come dimostrano i dati forniti dal commissario Chiodi.

A

Messaggio del presidente della Repubblica Napolitano, nel terzo anniversario del terremoto in Abruzzo

Terremoto dell'Aquila: la ferita non si è ancora rimarginata

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Terremoto dell'Aquila: la ferita non si è ancora rimarginata

(Teleborsa) - Roma, 6 apr - Sono passati già tre anni dal tragico sisma che devastò la città dell'Aquila e 50 comuni abruzzesi.

Oggi, 6 aprile, giorno della memoria circa 10 mila persone hanno deciso di ricordare le 309 vittime con una lunga fiaccolata per le strade del centro storico del capoluogo, proprio nel pieno della notte, quando il terremoto mostrò tutto il suo impeto.

Ma cosa è cambiato da quella tragica notte? Sono passati quasi mille giorni eppure le macerie degli edifici crollati sono ancora lì, ad accentuare il dolore di chi ha perso i propri cari e degli sfollati.

La ricostruzione della città, purtroppo, è ancora nella fase iniziale nonostante le mille promesse fatte agli aquilani tre anni fa.

Secondo il commissario delegato per la ricostruzione e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, 354 cantieri sono stati chiusi per fine lavori mentre ne restano da aprire ancora novemila. Chiodi però sembra essere ottimista visto che conta di avviare 7.500 cantieri prima dell'estate ed i restanti 1.500 entro l'autunno prossimo.

06/04/2012 - 16:21

U²

Via libera definitivo del Governo al decreto su Roma Capitale

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Via libera definitivo del Governo al decreto su Roma Capitale

(Teleborsa) - Roma, 6 apr - Via libera del Consiglio dei Ministri al decreto legislativo per Roma Capitale.

Il testo, integrato in base alle richieste delle Commissioni parlamentari, è stato presentato dal Ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi che lo ha definito "un testo importante".

Il decreto contiene la definizione di alcuni dei poteri che passeranno dallo Stato al Campidoglio. Ci sono ad esempio nuove competenze in materia di ambiente, turismo e protezione civile.

Ci sarà poi una quantificazione dei costi per manifestazioni, cortei e celebrazioni che il suo ruolo comporta, per i quali sarà riconosciuta una copertura economica.

Inoltre Roma Capitale potrà presentare i suoi progetti al Cipe.

"È un grande risultato per Roma, che diventa più forte dal punto di vista finanziario e come istituzione", ha commentato il Sindaco Gianni Alemanno presente al Consiglio dei Ministri precisando che "in questo modo non si scaricano più sulle spalle dei cittadini gli oneri del ruolo di Capitale che Roma riveste".

06/04/2012 - 15:03

*mia Figlia Nata Poche ore Prima del Disastro***Corriere della Sera**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/04/2012 - pag: 31

mia Figlia Nata Poche ore Prima del Disastro

«A gnese ha spinto il terremoto più in là». Stefania sorride e ti guarda come per convincerti della sua verità: che il terremoto può non essere uguale per tutti. Perché se hai una bimba di un giorno tra le braccia, anche quei calcinacci, quelle urla, quel sangue, possono essere lasciati alle spalle. Per Stefania è stato così. La sua Agnese oggi compie 3 anni: è nata il giorno prima del disastro. E da quell'alba in cui la terra ha tremato è riuscita a spingere la sua mamma oltre la tragedia. L'ha spinta a non piangersi addosso, a vivere una vita che non era più la stessa. Ma che era comunque una vita. Agnese è una bimba del terremoto. Stefania una mamma del terremoto. Insieme, rappresentano le tante famiglie che, a L'Aquila, si sono trovate a gestire un quotidiano malinconico. «Essere mamma in una città che non esiste più è una situazione a cui nessuno può essere preparato». Per Stefania adesso la cosa più importante è dare un'infanzia serena a Agnese. E a tanti altri bambini che non hanno più luoghi dove incontrarsi. Con un'amica ha aperto una ludoteca. Per non arrendersi alla logica del centro commerciale che sta conquistando tutti: «Non potevo accettare che, mentre io avevo giocato nelle piazze del centro, con l'acqua delle nostre fontane, con gli alberi dei nostri parchi, Agnese avrebbe dovuto correre sotto i neon di un negozio. I nostri bambini hanno diritto ai ricordi. Quelli il terremoto non li porterà via. Bisogna solo combattere. In fondo non è difficile». RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

*il Rientro in Montagna a Fare a Mano la Pasta***Corriere della Sera**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/04/2012 - pag: 31

il Rientro in Montagna a Fare a Mano la Pasta

Dopo il terremoto, nonna Aida (86 anni) ha lasciato la casa del centro in cui aveva vissuto per 25 anni per tornare con la figlia Amalia nella casa di montagna della giovinezza, a Santo Stefano di Sessanio, 2.500 metri sul mare. Anche qui il terremoto ha portato distruzione. «La mia casetta è rimasta in piedi perché attaccata alla roccia», spiega. Qui ha ricominciato a fare le cose semplici, ad «ammassare», come dice lei. Tira la sfoglia a mano con il mattarello. E così Aida impasta la sua filosofia di vita: «Mi fa male un braccio, ma non mi arrendo. Ora ci mettiamo un goccio d'olio...». A Santo Stefano di Sessanio, Aida e Amalia si alzavano alle 6 per preparare la colazione agli uomini della Protezione civile e agli operai: «Facevamo dolci, ci scambiavamo ricette». «Certo, il mio luogo del cuore resta la casa dell'Aquila», dice. «Per un mese sono rimasta a guardare la televisione. Non mi alzavo più. Sono state le miei nipoti Cecilia e Margherita e Aida a farmi reagire. "Nonna guarda che commetti peccato. Noi siamo fortunati perché siamo tutti vivi". Ho capito che avevano ragione». RIPRODUZIONE RISERVATA

*non ho 30 anni e mi Sento una Giovane Vecchia***Corriere della Sera**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/04/2012 - pag: 31

non ho 30 anni e mi Sento una Giovane Vecchia

«Il sisma mi ha tolto i sogni. Ora sono una giovane vecchia. Ricostruirò la mia casa e il mio futuro mattone su mattone». Agnese è arrivata all'appuntamento con il terremoto già toccata da numerose prove. Il terremoto è stato un colpo per tutti, per Agnese di più. Lo si capisce mentre racconta fumando, la sigaretta come un muro dietro cui nascondere la tensione. «Il vero crollo l'ho avuto nei giorni successivi. Per tre giorni e tre notti non sono riuscita a dormire. Poi ho preso carta e penna, ho messo nero su bianco il racconto di quei minuti. E finalmente mi sono addormentata». Oggi Agnese è una donna, viso di ragazzina, ma molto più vecchia dei suoi 27 anni. Agnese è tornata a vivere il presente. A pianificare il futuro. «Sto seguendo un progetto europeo per l'integrazione degli extracomunitari. Poi, insieme a un gruppo di amici stiamo organizzando una fiera per la promozione dei prodotti tipici del nostro territorio. L'obiettivo è quello di metterci in proprio. Ho deciso di restare a L'Aquila. Qui ci sono i miei amici, mia madre, le mie radici. Riparto da qui».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi economica e meteo incerto, al via il weekend di Pasqua

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 06/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

allerta traffico

Crisi economica e meteo incerto,

al via il weekend di Pasqua

Vacanze in calo del 30% rispetto al 2011 MILANO - Al via in un clima meteorologico incerto il weekend di Pasqua. Le partenze sono iniziate nella giornata di giovedì, sono previste ancora per venerdì e sabato mentre i primi rientri sono attesi nel pomeriggio-sera di lunedì e nella giornata di martedì.

LE PREVISIONI - Sul fronte meteo, rende noto Viabilità Italia, il dipartimento della Protezione civile informa che «durante il periodo a cavallo della Pasqua, il tempo si presenterà a più riprese instabile, con tratti perturbati intervallati da giornate all'insegna della variabilità».

La giornata di venerdì vedrà condizioni di residua instabilità soprattutto sul nord-est della penisola, mentre le regioni centro-meridionali saranno interessate solo da sporadiche precipitazioni più probabili sui versanti tirrenici.

La giornata di sabato 7 sarà caratterizzata da un diffuso peggioramento su gran parte del territorio nazionale, con fenomenologia più intensa e persistente sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali del versante tirrenico ed al meridione.

Il giorno di Pasqua - 8 aprile - vedrà un miglioramento al nord, mentre al centro-sud il tempo resterà a più riprese instabile, con le precipitazioni che termineranno su parte delle regioni centrali solo fra il pomeriggio e la serata.

ALLARME TRAFFICO - L'esodo di Pasqua è statisticamente quello più a rischio di incidenti stradali tanto che nel lungo weekend 2011 si registrò un aumento delle vittime del 54%, ricorda la Fondazione Ania che invita i vacanzieri in partenza alla prudenza e alla massima attenzione alla guida.

CRISI - Aigo-Confesercenti sottolinea che sono sempre meno gli italiani che si spostano e per la prima volta si riduce anche il periodo di permanenza che si attesta ad un massimo di due giorni. Buone le previsioni invece di presenze straniere.

La società Trademark calcola che poco più del 9% degli italiani ha programmato una breve vacanza di 2-3 notti, con un calo di circa il 30% rispetto alle stime della Pasqua 2011.

Redazione Online

stampa | chiudi

L'Aquila ricorda le vittime del terremoto

- CronacaQui

CronacaQui.it

"L'Aquila ricorda le vittime del terremoto"

Data: **06/04/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

06 Aprile 2012, ore 10:37

L'Aquila ricorda le vittime del terremoto

Circa diecimila persone hanno partecipato stanotte alla fiaccolata conclusasi in Piazza Duomo all'Aquila, per ricordare le 309 vittime del sisma che il 6 aprile del 2009, alle 3:32, distrusse il capoluogo abruzzese e altri 56 paesi vicini. Alla fiaccolata ha partecipato anche il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca. Il silenzio è stato infranto da 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, accompagnati dalla lettura dei nomi delle vittime.

A tre anni dal terremoto, Wired occupa L'Aquila

- Wired.it

Daily Wired

"A tre anni dal terremoto, Wired occupa L'Aquila"

Data: 06/04/2012

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A
CONFRONTO BLOG Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti FOTO
VIDEO INFOGRAFICHE

DAILY WIRED NEWS POLITICA

A tre anni dal terremoto, Wired occupa L'Aquila

Sono passati tre anni esatti dal sisma abruzzese. E poco è cambiato. Per questo abbiamo deciso di *occupare* il capoluogo abruzzese il 15 aprile. Intanto, ecco qualche proposta per risollevare L'Aquila

06 aprile 2012

di Carola Frediani

Wired occupa L'Aquila Wired occupa L'Aquila

Nel terzo anniversario del terremoto che ha devastato il capoluogo abruzzese, continua la campagna #occupylaquila di Wired Italia: ci vediamo lì il prossimo 15 aprile. Intanto, ecco qualche idea su come far rialzare la città:

- Come salvare la basilica di Collemaggio
- Trasformiamo l'Aquila in una smart city
- Le grandi opere all'Aquila: che fine ha fatto l'auditorium?
- L'Aquila avrà la banda larga?

Le locandine sulle porte dei negozi e dei teatri di L'Aquila pubblicizzano concerti e spettacoli di tre anni fa. Nel centro storico del capoluogo abruzzese l'orologio è ancora fermo al 6 aprile 2009.

Con la differenza che oggi, invece del caos del terremoto, domina il silenzio. Nessuno in giro, nessun rumore di scavi, mentre gli operai si contano sulle dita di una mano. Perfino i cani semirandagi, arruffati e ben pasciuti, che controllano la zona rossa ancor più dei militari, sembrano trascinarsi con un'indolenza rassegnata, istupiditi dal vuoto che li circonda. Altrove la ricostruzione, pur fra mille polemiche, è iniziata. Qui, nel cuore simbolico e artistico della città, si è cristallizzata in una monumentale opera di puntellamento. Le foreste di impalcature cresciute all'interno dei palazzi come piante infestanti aumentano il senso di immobilità che pervade i vicoli medievali.

"In questo momento ho solo 900 milioni di euro in cassa per la ricostruzione", si lamenta il sindaco Massimo Cialente. "E sul rilancio economico-produttivo non è stato ancora speso un euro". A pesare ormai è soprattutto l'incertezza. Non avere idea di quello che sarà da qui ai prossimi cinque-dieci anni è un veleno che soffoca lentamente. "Il problema è che per la ricostruzione non è stato adottato nessun modello", commenta **Vladimiro Placidi**, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali, mentre passeggiamo fra transenne e gru. "Si è messa in piedi una struttura costosa e si è fatto un pastrocchio". Si riferisce alla gestione commissariale a cui ormai molti aquilani e la stessa amministrazione

A tre anni dal terremoto, Wired occupa L'Aquila

comunale addebitano gran parte delle inefficienze del dopo-terremoto. Accuse respinte al mittente da Mattia Fonzi del Comitato 3e32, composto dagli aquilani più giovani e arrabbiati: “È un gioco perfetto di rimpallo delle responsabilità. Intanto, per l'economia e le piccole medie imprese non è arrivato un incentivo, con il risultato che negli ultimi due anni sono aumentate dell'800 per cento le ore di cassa integrazione”.

A maggio ci saranno le elezioni comunali. E soprattutto sarà smantellata la gestione commissariale. Così, nonostante le macerie, le inchieste sugli appalti, la crisi e la mancanza di soldi per ricostruire, qualcuno sta cominciando a pensare al futuro. Che nella città dell'eterno presente suona come una bestemmia, ma insomma, ci si prova. Si è partiti con Verso il 2030. Sulle ali dell'Aquila: uno studio, promosso dalla Confindustria locale e dai sindacati, per individuare i punti di forza di questa area. A condurre la ricerca, che si concluderà a dicembre, un team internazionale guidato dal professore Philip McCann dell'università olandese di Groningen. Obiettivo: definire una strategia di sviluppo.

A questo proposito c'è chi ha già le idee chiare: “Bisogna trasformare l'emergenza in un'occasione per le imprese locali, creando un laboratorio permanente per l'innovazione, un incubatore di alta tecnologia per la ricostruzione di centri storici colpiti da eventi catastrofici”, spiega Ledo Prato, segretario generale dell'associazione Mecenate 90. Ricostruire L'Aquila è doppiamente difficile: per la violenza del sisma che l'ha colpita e perché si ha a che fare con un centro storico vincolato. Se ci si riesce, una simile esperienza può diventare una merce rara e pregiata da esportare in altre parti del mondo.

Come spiega Oscar Cicchetti, aquilano ma anche responsabile delle strategie di Telecom Italia, il capoluogo abruzzese è una città in cui l'intero centro deve essere ricostruito: “E questo permette la libertà di sogno”. E, per molti, il sogno si chiama smart city: banda larga, mobilità sostenibile, risparmio energetico. La pedonalizzazione è già una delle priorità indicate nel piano strategico cittadino. “Stiamo pensando a una corona di parcheggi esterni e a una serie di accessi al centro meccanizzati”, spiega il sindaco Cialente. C'è stato anche un bando europeo a cui il comune ha partecipato insieme ad altre due città, la spagnola Lorca, colpita da un terremoto, e la bosniaca Mostar, devastata dalla guerra. Soldi per ora non se ne sono visti, ma è servito a scaldare i motori. Già, perché gran parte dei fondi europei al riguardo arriverà nei prossimi anni, e urge avere pronti progetti articolati.

Come quello di un centro storico percorso da cunicoli intelligenti in cui passano le infrastrutture (fogne, luce, fibra) ma anche la spazzatura, raccolta attraverso un sistema ad aspirazione in cui i rifiuti viaggiano sotto terra fino a 70 km di velocità. “E poi si potrebbero realizzare dei tunnel che attraversino la città e parcheggi sotterranei meccanizzati”, spiega l'architetto Camilla Inverardi illustrando l'ambizioso progetto, presentato all'Expo di Shanghai, *Un'idea per L'Aquila*.

Ma è lecito sognare con una città ancora sospesa sulle stampelle? Quando nessuno sa dire dove sono quei cinque miliardi di euro che – stima il piano di ricostruzione – servirebbero a rimettere in piedi tutta L'Aquila? “Solo ripristinando il borgo ci può essere un futuro economico”, dice l'architetto Roberto Pirzio-Biroli, fautore di progetti partecipati di ricostruzione. “Qui serve l'ottimismo della volontà”, aggiunge Cicchetti. “E un progetto che illumini”.

© Tutti i diritti riservati

***REPORTAGE / 6 aprile 2009, crolla L'Aquila. Tre anni dopo è tutto uguale
Viaggio nel limbo degli aquilani: centro città ancora off limits, tante ruspe e
pochi passanti in giro. E l***

REPORTAGE / 6 aprile 2009, crolla L'Aquila. Tre anni dopo è tutto uguale | DIRE WELFARE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 06/04/2012

Indietro

REPORTAGE / 6 aprile 2009, crolla L'Aquila. Tre anni dopo è tutto uguale

Centro città ancora off limits, tante ruspe e pochi passanti in giro

di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - Il volto sfigurato della ex Casa dello studente è un monumento alla memoria: sulla rete metallica che divide la strada dalla voragine che ha inghiottito le macerie del vecchio studentato sventolano ancora le foto delle otto vittime del terremoto del 6 aprile 2009. Studenti uccisi dalla furia della natura ma anche e soprattutto dall'errore umano che aspettano ancora giustizia. Di fronte alle immagini dei loro volti sorridenti ogni giorno, su via XX Settembre, gli aquilani si fermano, si fanno il segno della croce e fanno volare il pensiero alla notte di tre anni fa che ha cambiato la vita della loro città. Una vita che non è mai più tornata la stessa, nonostante le promesse della prima ora fatte dai governanti.

Lo sanno bene i sette pensionati che ogni giorno si riuniscono in piazza Duomo, un tempo teatro di passeggiate, incontri, appuntamenti, oggi palco vuoto su cui va in scena la nostalgia dei pochi aquilani che si fermano sulle panchine o vicino alla fontana. Marcello, Giorgio, Vincenzo, i due Tonino, Alberto e Paolo mai avrebbero pensato di passare i mesi della loro pensione su una piazza fantasma. Da qui comincia il viaggio della Dire dentro L'Aquila, a tre anni dal sisma. "Il nostro motto- scherza Giorgio Pomerio, 73 anni, il più loquace dei pensionati di piazza Duomo- è 'Immota manet'. Non succede nulla, tutto è rimasto come prima. Le macerie le hanno portate via, ma la ricostruzione vera e propria non è mai ricominciata".

Visitando la città, negli scorsi giorni, anche il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha dovuto ammettere che "c'è stato un intervento iniziale efficace ma poi tutto si è bloccato". E per rimettere in moto le cose ci vorrà "tempo". E soprattutto ci vorrà "un piano pluriennale di risorse e interventi". Gli annunci roboanti dell'ex premier Berlusconi si confondono nei ricordi. Il leader del Pdl durante il suo governo ha visitato 31 volte la città. In una di queste, durante il G8, si è tirato dietro anche la politica internazionale. A L'Aquila è arrivato Obama, la Merkel è andata nella vicina Onna. Ma degli impegni presi dai paesi di mezzo mondo restano solo le parole sulla carta. E delle promesse di ricostruzione immediata, di soluzioni rapide dell'ex governo resta una valanga di dichiarazioni che solo in parte hanno avuto riscontro. Ed eccola L'Aquila, oggi, città ferita con le strade ancora interdette, i palazzi imbragati dentro impalcature e puntelli, le chiese sfigurate.

"Hanno promesso di rimettere tutto a posto, ma non è accaduto", continua il pensionato Giorgio senza peli sulla lingua. E i suoi 'colleghi' di piazza Duomo annuiscono, confermano. "C'è stata una confusione di ordinanze prima e ora il nuovo governo ricomincia daccapo". Intanto una famiglia di turisti passa sulla piazza con la macchina fotografica al collo del papà che scatta foto e mostra con il dito a moglie e figli le macerie vicino ad un palazzo.

Una mamma porta il suo passeggino con il naso che guarda in su, verso i tetti delle case e delle chiese anche quelli puntellati. Tanti aquilani, raccontano i pensionati di piazza Duomo, "per mesi hanno fatto sacrifici facendo avanti e indietro fra la città e le seconde case sulla costa per non lasciare L'Aquila, ma poi in molti hanno ceduto e se ne sono andati. E poi c'è chi come noi, solo perché aveva una certa età, non ha avuto le nuove case. Che magari sono andate agli stranieri. Ci hanno fatto male due volte".

Ma gli aquilani hanno la pelle tosta e anche mentre raccontano questi anni non si scompongono. Giorgio Pomerio, dopo aver aspettato per 18 mesi, ora sta in 54 metri quadrati a Coppito 3. Case nuove. Ma è la città vecchia che gli aquilani rivogliono. Una prospettiva lontana, a guardare il volto delle strade che si snodano per il centro. La centralissima piazza della Repubblica è ancora interdetta: reti metalliche impediscono l'accesso, entrano solo gli operai. O i politici. Un dipendente del cantiere ci racconta che attualmente i lavori consistono nel "ripuntellare gli edifici". L'ex Prefettura, il Palazzo del Governo, è stato aperto per la prima volta ad un politico nazionale la scorsa settimana. Il ministro Profumo ha potuto vedere l'interno del palazzo che si regge solo grazie ad una fitta rete di impalcature. Pezzi di archivio sono rimasti

***REPORTAGE / 6 aprile 2009, crolla L'Aquila. Tre anni dopo è tutto uguale
Viaggio nel limbo degli aquilani: centro città ancora off limits, tante ruspe e***

pochi passanti in giro: Bal chiesa di Sant'Agostino.

Imbragata come la dirimpettaia chiesa di San Marco. Sono venuti studenti di Architettura da tutta Italia, dalla Sicilia, da Bolzano, raccontano dal cantiere, per fare le tesi di laurea "per proporre progetti di ricostruzione". Si potrebbero usare le idee fresche dei giovani per rimettere in piedi L'Aquila. Ma manca la molla e le risorse che ci vorrebbero sono "enormi", conferma un operaio. Anche per questo, forse, fra le vie storiche ci sono ancora i cumuli delle macerie, le chiese con le facciate coperte dai 'rinforzi', i palazzi sostenuti da 'stampelle' di metallo. I negozianti di Corso Federico II ora lavorano in zona Villa Comunale dentro prefabbricati di legno. Chi ha potuto si è preso un negozio in un centro commerciale, la nuova piazza obbligatoria. Le strutture di cemento armato dei colossi del commercio hanno resistito. E lì si è trasferita la vita di piazza. "Ma noi giovani vogliamo tornare in città. Vogliamo farla rivivere", commenta Leonardo Scimia, presidente della Consulta studentesca aquilana. Intanto i vecchi negozianti che si sono trasferiti nei prefabbricati la città che fu la guardano dalle finestrelle delle casette di legno. E mentre sulla via Crispi, che costeggia la Villa Comunale, si alza la polvere dei cantieri che penetra tutto il giorno dentro i polmoni dei passanti, i commercianti vivono fra il ricordo e la speranza, fra i tempi andati che potrebbero non tornare e il sogno di un'Aquila di nuovo viva.

Per vedere la città del presente bisogna lasciarsi alle spalle i palazzi terremotati di via XX Settembre, avvicinarsi alle periferie, dove stanno rispuntando case e negozi. Perché la vita deve andare avanti. Oltre la memoria del terremoto. Fra poco ci saranno le elezioni comunali. La sfida di chi punta a guadagnare un seggio è doppia: conquistare consensi e fare promesse mantenibili. Perché agli aquilani non si può più mentire.

6 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Detenida la fuga de 2.000 litros de agua en la central nuclear francesa de Penly

| Mundo | elmundo.es

Elmundo.es

"Detenida la fuga de 2.000 litros de agua en la central nuclear francesa de Penly"

Data: **06/04/2012**

Indietro

FRANCIA | Incidencia en Normandía

Detenida la fuga de 2.000 litros de agua en la central nuclear francesa de Penly

Imagen de la central nuclear de Penly. | Afp

Hubo un incendio en una bomba de enfriamiento del reactor La fuga de agua se produjo horas más tarde por el fallo de una junta EDF explota todas las centrales atómicas en producción en Francia Estas centrales generan cerca del 80 % de la electricidad del país

Efe | París

Actualizado viernes 06/04/2012 09:16 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

La fuga de agua radiactiva que se produjo ayer tras la avería de una bomba en un reactor de la central nuclear francesa de Penly, en la costa de Normandía, ha sido detenida esta madrugada, informó la eléctrica EDF.

La fuga, detectada en una junta de la bomba, según un comunicado de EDF, se cortó a las 04.00 horas de esta madrugada y eso permitió poner fin al plan de movilización interno de la central una hora y cuarto más tarde.

El escape de agua, que se inició horas después del incendio ayer a mediodía del aceite que se había vertido de la bomba de enfriamiento del reactor, fue de unos 2.000 litros.

Electricité de France (EDF) explicó que ese problema se controló bajando la presión y la temperatura del circuito en el que se produjo la avería.

E insistió en que el incidente "no perturbó el enfriamiento del reactor", que se paró automáticamente cuando se activó la alarma por incendio.

La Autoridad de Seguridad Nuclear (ASN), que esta mañana debe llevar a cabo una inspección, indicó que las 29 personas que intervinieron no resultaron contaminadas.

La compañía eléctrica precisó que una de ellas resultó herida leve con alguna quemadura.

EDF explota todas las centrales atómicas en producción en Francia, que generan cerca del 80% de la electricidad del país.

Il tempo si è fermato a L'Aquila

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 07/04/2012

Indietro

REPORTAGE

Il tempo si è fermato a L'Aquila

di Primo Di Nicola **Tre anni dopo il terremoto gli sfollati sono ancora più di 30 mila. Nonostante i 3,5 miliardi di euro spesi. Ecco errori e colpevoli dei ritardi nella ricostruzione**

Alle prese con la realizzazione del suo auditorium nel parco del Castello, persino un uomo sobrio come Renzo Piano non usa mezzi termini nel descrivere l'andamento della ricostruzione a L'Aquila: "Indecente", scandisce il grande architetto. I guasti del "ritardo clamoroso" con il quale procedono i lavori post-terremoto nel centro storico della città e di tutti gli altri comuni del cratere sismico; i rallentamenti negli interventi sul resto del patrimonio abitativo anche nelle zone periferiche; l'economia agonizzante e la disoccupazione dilagante giustificano tanta durezza. A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città causando oltre 300 morti, decine di migliaia di persone aspettano ancora di rientrare nelle proprie abitazioni. Nonostante siano già stati spesi tantissimi soldi (almeno 3 miliardi e mezzo) per l'emergenza e la costruzione di 19 new town intorno alla città, e tanti altri se ne continuano a bruciare per l'assistenza alla popolazione ancora sfollata (altri 100 mila euro al giorno). "Siamo di fronte ad un autentico disastro", denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che accusa le autorità di governo e quelle regionali di avere "abbandonato la città prendendo in giro i terremotati". Chi non ricorda i toni trionfalistici che solo qualche mese dopo il sisma l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi usava per descrivere lo stato della ricostruzione? Tutto risolto, lasciava intendere il Cavaliere. Invece, come le crude cifre dimostrano, le cose stanno diversamente: dei 67 mila sfollati del 2009, solo 34 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni. Gli altri (vedere tabella) sono ancora alloggiati nelle new town berlusconiane, nei moduli abitativi provvisori o in altre dimore scelte con il contributo per l'autonoma sistemazione.

SENZA PREZZO Scandagliando tra Roma e L'Aquila, tra la presidenza del Consiglio, la Regione Abruzzo e il Comune, sui ritardi della ricostruzione è tutto un palleggiamento di responsabilità. In piena campagna elettorale per il Comune, il sindaco Cialente (Pd) è un fiume in piena contro l'operato del governo Berlusconi e del presidente della Regione Gianni Chiodi (Pdl). Secondo Cialente, fino a quando ad occuparsi del terremoto è stato Guido Bertolaso, le cose hanno marciato. I guai sarebbero cominciati quando i compiti di Bertolaso sono stati ereditati proprio da Chiodi, dal governo Berlusconi nominato commissario per la Ricostruzione (con lo stesso Cialente e Gaetano Fontana come vice). Anzitutto, a causa di tutti i contrattempi e le cattive conseguenze legate alla scelta di ricostruire subito le case della periferia accantonando per una fase successiva gli interventi sul centro storico. "Una decisione nefasta di Berlusconi", aggiunge Cialente, che Chiodi avrebbe "aggravato con tutta una serie di altre scelte sbagliate e di inadempienze". Racconta per esempio il sindaco che nel febbraio 2010 era pronta l'ordinanza con le linee guida per far partire i lavori sulle case A, B e C (la classificazione a seconda dei danni riportati) delle zone periferiche. Solo che per firmarla Berlusconi impiegò quattro mesi. E non basta. Varata l'ordinanza, per avviare gli interventi serviva un altro documento, il prezzario delle opere. Era compito della Regione vararlo, ma si scoprì che il governatore Chiodi non lo aveva neanche messo a punto.

AVANTI PIANO Mesi preziosi se ne sono andati in questo modo. Ma gli ostacoli burocratici non sono finiti: le richieste dei terremotati per le riparazioni delle abitazioni e il relativo finanziamento passano per ben tre organismi. I tempi si allungano e a tutt'oggi all'Aquila risultano approvate solo 18 mila domande, cioè circa il 50 per cento del totale. In più tardano ormai da anni i piani di ricostruzione dei centri storici dell'Aquila stessa (15 mila abitazioni da rifare) e degli altri comuni terremotati: solo "22 Comuni su 57 (fra cui L'Aquila) hanno adottato il proprio piano", ha scoperto il ministro

Il tempo si è fermato a L'Aquila

Barca, e di questi appena "quattro hanno proceduto ad indire la Conferenza di Servizi" necessaria per l'approvazione finale. Morale: senza piani non si possono concedere autorizzazioni a ricostruire nei centri storici. "Di questo passo", avverte Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del capoluogo, "non basteranno 15 anni per tornare alla normalità". ZONA FRANCA ADDIO È un altro capitolo della mancata ricostruzione. L'istituzione di una zona franca doveva essere uno dei punti di forza della rinascita. Secondo i progetti valeva 90 milioni e attraverso facilitazioni fiscali e incentivi avrebbe dovuto invogliare gli imprenditori a investire nel territorio devastato dal sisma. L'allora presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e il sindaco Cialente la proposero a Berlusconi, che la fece sua inoltrandola all'Ue, ma per tre anni tutto è rimasto sulla carta. Fino a poche settimane fa, quando il governo Monti ha comunicato a Bruxelles il ritiro della richiesta. "Davvero un mesto epilogo", dice Cialente, "una presa in giro che ha fatto perdere anni preziosi".

CHE FORTUNA, IL TERREMOTO Tra tante disgrazie e ritardi, almeno qualcuno c'è all'Aquila che può dire di averci guadagnato qualcosa con il terremoto. La Chiesa per cominciare che, con la scusa del sisma e del progetto "100 chiese per Natale", è riuscita a fare ottenere finanziamenti a pioggia in tutta la regione. La denuncia arriva dall'associazione Bianchi-Bandinelli e da Umberto D'Angelo, esperto di beni culturali abruzzesi: "Almeno 47 delle strutture beneficiarie si trovano in località fuori dal cratere", spiega D'Angelo. Ma, soprattutto, con il terremoto ci ha guadagnato il direttore generale della Asl Giancarlo Silveri. Chi non ricorda l'ospedale San Salvatore? Pilastri senza supporti, carenze di calcestruzzo, violazioni delle norme antisismiche. Crollata in più parti (è in corso un processo), la struttura ospedaliera venne indicata come una delle vergogne cittadine. Ebbene, dopo qualche mese, grazie ad una superpolizza assicurativa, per i danni riportati dal San Salvatore, Silveri ha incassato un premio di 47 milioni di euro. Dedicati anch'essi alla ricostruzione ospedaliera? Macché, i soldi sono stati spesi interamente per ripianare i debiti della Asl e della fallimentare sanità regionale corrosa dagli scandali. E tutto questo mentre in alcuni reparti del nosocomio, come quelli ospitati nei prefabbricati del G8 trasferiti dalla Maddalena, i terremotati vengono curati in strutture così precarie da sollevare le "forti preoccupazioni" del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino e del suo vice Alfonso Mascitelli giunti a L'Aquila per una visita. Una situazione, nemmeno isolata. Fanno gridare allo scandalo anche le condizioni in cui operano il servizio diurno psichiatrico e il centro di salute mentale nel complesso di Collemaggio. Qui, come i lettori possono vedere nel video su www.espressonline.it, i pazienti sono addirittura ospitati in precari container. E tutto perché il dg Silveri ha preferito abbellire i bilanci piuttosto che privilegiare le esigenze dei malati.

ha collaborato Marianna Gianforte

Ma l'Abruzzo non è ancora risorto

Dossier: a tre anni dal terremoto l'Abruzzo non è ancora risorto - I grandi servizi - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Ma l'Abruzzo non è ancora risorto

A tre anni dal sisma del 2009 l'Aquila e i paesi colpiti aspettano ancora la ricostruzione. Colpe, paralisi e ritardi hanno cambiato la vita della gente: «Qui nulla è più come prima».

Indice Tre anni dopo, come tre anni fa In attesa della cura giusta per rinascere

Tre anni dopo, come tre anni fa

06/04/2012

Don Bruno Tarantino, parroco di Grignano, frazione dell'Aquila (Foto e copertina Giuliani/Cpp).

«Qui la gente non morde più la vita». In otto parole don Bruno Tarantino riassume lo stato d'animo degli aquilani tre anni dopo il terremoto. Nel 2009, nella notte in cui arrivò la tremenda frustata dalle viscere della Terra, don Bruno si salvò per miracolo. Era il parroco della Casa dello studente, che crollò come un castello di carte uccidendo otto ragazzi. Oggi don Bruno è parroco a Gignano, una frazione dell'Aquila, e la sua chiesa è sotto un tendone. La parrocchia del quartiere fu demolita, la chiesa nuova ancora non c'è. Dalle macerie furono salvate le campane, che ora stanno appoggiate sull'erba fuori dal tendone.

La chiesa sotto la tenda a Gignano (Foto Giuliani/Cpp).

«Agli abitanti del quartiere», spiega don Bruno, «si sono aggiunti quelli arrivati dalle case lesionate del centro storico, ma le due comunità non si sono molto integrate. Ora la sfida

è saldarle insieme e responsabilizzare le persone. La gente deve capire che la domanda da porre non è “quando ci sarà la ricostruzione?”, ma “quando ricostruiamo?”. I giovani fanno fatica, sono demotivati. Le sere del giovedì, giorno tradizionale di uscita nel centro per gli studenti universitari, non sono più un momento di socializzazione. Spesso si concludono solo con grandi bevute e risse all'ombra delle case puntellate».

Un murale sulle case di paglia di Pescomaggiore con le date dei maggiori terremoti in Abruzzo (Foto Giuliani/Cpp)..

Il centro storico della città offre qua e là sprazzi di vita. Qualche bar ha riaperto, qualcuno passeggia al sole, ma dall'interno delle case abbandonate e puntellate dai pompieri arriva un odore di muffa e desolazione. Sotto i portici, non lontano da piazza Palazzo, il salotto della città, le vetrine di un cinema hanno ancora le locandine di tre anni fa. «La città non ha più un centro, non ha un punto di riferimento. I luoghi di aggregazione sono diventati i centri commerciali», fa notare Paolo Montesanti, il direttore della Caritas aquilana. «Nei volti della gente», aggiunge, «soprattutto dei giovani, vedi una velatura di tristezza. Tra quanti si rivolgono ai nostri centri di ascolto prevalgono la sfiducia e l'ansia per la mancanza di lavoro, qui il livello di disoccupazione è di gran lunga superiore a quello nazionale».

le macerie a Onna, dove il terremoto causò la morte di 40 persone (Foto Giuliani/Cpp).

Nella zona del cosiddetto “cratere”, la più danneggiata dal sisma, la Caritas italiana ha speso 22 milioni di euro. «In questi tre anni non siamo rimasti a guardare», dice Montesanti. Insieme a lui raggiungiamo San Giacomo, dove la Caritas ha ricostruito un centro di aggregazione. Il parroco si chiama Jesus Antonio Santamaria e arriva dalla Colombia. «Qui la gente si è chiusa », racconta, «e sente fortissimo il peso della crisi economica. Inoltre, le persone hanno ancora tanta

Ma l'Abruzzo non è ancora risorto

paura. Appena sentono una scossa, corrono fuori, specialmente i bambini. Quasi ogni casa tiene all'esterno un camper, una roulotte o una tenda».

Padre Santamaria indica le case. Quelle colorate di giallo o arancione sono ristrutturate e il tocco di colore acceso le distingue dalle altre. Molte famiglie vivono nei Map, i Moduli abitativi provvisori. «Secondo me», aggiunge il parroco, «il terremoto ha fatto più morti nei mesi successivi alle scosse. Dopo quella notte ho celebrato molti più funerali rispetto al passato». A Bazzano ci sono le case che inaugurò Silvio Berlusconi. Sono quelle antisismiche “chiavi in mano”, arredate modernamente, dove non manca nulla. Ma, in realtà, manca la vita vera attorno a questi caseggiati da cui si guarda la catena montuosa del Sirente. I campi gioco e i piccoli spazi verdi non bastano a fare una comunità.

Giuseppe Pilolli (Foto Giuliani/Cpp).

Giuseppe Pilolli, 64 anni, rigattiere, vive qui da 6 mesi. «Si sta bene», dice, «ma attorno non c'è nulla». La sua vicina di casa, Emilia Romano, 85 anni, aggiunge: «Qui è tranquillo, la casa è bella, ma era meglio la mia. Per fortuna i miei tre figli vengono a trovarmi, se no dove andavo?». Qualcuno è andato a vivere nelle case di paglia. A quasi mille metri di altezza, a poca distanza dal centro storico lesionato di Pescomaggiore, nove persone vivono in cinque case ecologiche e antisismiche. «Continua la nostra traversata nel deserto, ma credo in questo progetto», dice Filippo Tronca, che fa il giornalista in una televisione locale. Lui ed Emanuela Cossetti stanno curando un progetto per il recupero della memoria di una comunità ormai dispersa. Questo recupero parte anche dalla poesia. Franca Mucciante, poetessa autodidatta, dopo il sisma ha riscoperto la sua vena poetica e anche la fede.

I fratelli Davide e Daniele Stratta non si sono lasciati vincere dallo sconforto. Avevano un'enoteca in corso Garibaldi, nel centro storico del capoluogo. Abitavano a cento metri di distanza. In una notte sono rimasti senza casa e senza locale. «Siamo rimasti senza punti di riferimento come cittadini e come operatori economici». Superato lo shock, Davide e Daniele si sono rimboccati le maniche, i genitori hanno dato una mano, hanno chiesto mutui alle banche. Ora gestiscono un bed & breakfast e il ristorante Garibaldi a Coppito, con vista sulla piana dell'Aquila. Qui creano eventi conviviali accompagnati da buon cibo e ottimi vini. «Cerchiamo di coinvolgere le persone e distrarle, altrimenti in una tavolata di aquilani si finisce inevitabilmente per parlare solo del terremoto».

Non hanno perso la speranza di tornare nel centro storico. «Lì il tessuto urbano ti abbracciava come una madre, ora invece è come avvolto da un sudario, con gli arti spezzati. Ma deve rinascere». A Paganica, cinque morti sotto le macerie, torniamo a trovare Mauro De Paulis, artigiano del gusto, produttore di salumi prelibati apprezzati dai gourmet. Tre anni fa ci mostrò il negozio che il nonno aveva aperto nel 1924 nella piazza del paese. Allora era inagibile e resta chiuso anche oggi nei vicoli abbandonati e silenziosi. Mauro ha aperto un nuovo negozio sulla strada principale, che gestisce con i familiari. «Ma a Paganica non c'è più la vita che c'era prima», dice guardandosi attorno. «Tre anni fa ero più fiducioso, ora forse è diverso, anche a causa della situazione economica generale. Vorremmo andare avanti, ma non sappiamo se abbiamo abbastanza fiato per farlo».

Ricordi delle vittime su un cancello all'Aquila (Foto Giuliani /Cpp).

A una manciata di chilometri da Paganica ecco Onna, che il terremoto ridusse a un cimitero. I morti furono 40. Dove c'era il paese ci sono ancora macerie e case puntellate. I sopravvissuti abitano nelle basse casette colorate donate dai trentini. Giustino Parisse, giornalista del quotidiano Il Centro, quella notte maledetta perse il padre Domenico e i figli Domenico e Maria Paola. Ci accoglie nella casa nuova che si è costruito a poca distanza dal cuore della vecchia Onna, dove verrà ad abitare in questi giorni con la moglie. Ci mostra la grande stanza nella quale ha raccolto i seimila libri della sua biblioteca. «L'avevo intitolata ai miei figli quando erano ancora vivi. Averla salvata è la sola cosa che mi consola un po' nella

Ma l'Abruzzo non è ancora risorto

tragedia che mi ha colpito. Se avessi perso anche i miei libri non avrei ricominciato da zero, ma da sottozero». Ora Giustino è caporedattore. «Quando ho avuto la nomina sono scoppiato a piangere a dirotto. Non per la notizia, ma per l'impossibilità di dividerla con i miei figli e mio padre ». Attorno alla casa Giustino vuole creare un piccolo giardino. «Pianterò 40 alberi, tanti quanti i morti che abbiamo piantato». E così Giustino prova a mordere la vita.

Roberto Zichittella

L'AQUILA PROTEZIONE CIVILE D'ORO

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"L'AQUILA PROTEZIONE CIVILE D'ORO"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

L'AQUILA PROTEZIONE CIVILE D'ORO

Sono passati tre anni dal sisma, e giovedì notte a L'Aquila sono sfilate diecimila persone per ricordare e chiedere gli interventi che...

Devi essere abbonato per leggere questo articolo!

Per abbonarti clicca qui.

Il terremoto dell'Aquila tre anni dopo. Numeri e frasi da non dimenticare

Il terremoto dell'Aquila tre anni dopo. Numeri e frasi da non dimenticare | Francesca Lombardi | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Il terremoto dell'Aquila tre anni dopo. Numeri e frasi da non dimenticare

Berlusconi con gli aquilani dopo il sisma del 2009

I numeri del terremoto dell'Aquila

10,6 i miliardi di euro stanziati (10,5 di fonte pubblica) di cui 2,9 miliardi per l'emergenza e i restanti 7,7 miliardi per la ricostruzione: 5,7 sono ancora da utilizzare;

833 milioni le risorse utilizzate per il progetto "C.a.s.e" (complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili) su 19 aree.

Gli appartamenti sono 4.449 e al 6 marzo 2012 ospitavano 12.969 persone;

284 milioni erogati per il progetto "Map" (moduli abitativi provvisori). Si tratta di 3.535 strutture che accolgono 7.202 ospiti (al 6 marzo 2012)

1400 immobili di interesse culturale coinvolti dal sisma (900 chiese e 500 edifici)

38% le macerie pubbliche rimosse dal 6 aprile 2009

67.459 il numero dei senzatetto del terremoto (il 70% nel Comune dell'Aquila); 45mila quelli del sisma in Friuli Venezia Giulia del 1976 e 32mila quelli della scossa del 1997 in Marche e Umbria.

33.700 le persone non ancora rientrate nelle proprie abitazioni.

COSA CAMBIA Fine del commissariamento a giugno, accelerazione delle pratiche per le ristrutturazioni e rigore nella scelta delle ditte a cui saranno affidati i lavori. Questa la strategia del ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca per rilanciare la città. Il ministro ha firmato un'ordinanza del governo per uscire dalla fase straordinaria e avviare l'amministrazione ordinaria della ricostruzione. I documenti per il ripristino delle abitazioni inagibili della periferia, ha assicurato, saranno esaminati entro agosto e le ditte a cui verranno affidati i lavori di ricostruzione del centro storico dovranno essere iscritte a una "lista bianca" in Prefettura come garanzia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Per chi non rispetterà i tempi di chiusura dei cantieri sono previste sanzioni. Le macerie degli edifici pubblici, infine, saranno rimosse entro la fine del 2012.

Le frasi del terremoto

«Il terremoto in Abruzzo è stato un dolore, una cosa lancinante e lacerante. Tutte le storie che mi sono venute addosso sono state drammatiche. L'ho promesso sulle bare: non lasceremo mai sola questa Regione.»

Silvio Berlusconi, 10 aprile 2009

«La fase dell'emergenza è terminata. Ora inizia quella dell'assistenza e della ricostruzione.»

Guido Bertolaso, 13 aprile 2009

«La sfida è passare dall'emergenza all'eccellenza e fare in due anni dell'Abruzzo una regione modello»

Ferruccio Fazio, ministro della Salute, 25 giugno 2009

«Non abbiamo dato solo le case, ma riattivato il processo produttivo»

Renato Schifani, presidente del Senato, 23 settembre 2009

«A L'Aquila in questo momento la mafia c'è.»

Alfredo Rossini, procuratore capo di L'Aquila, 5 marzo 2010

«L'Aquila è diventata una città simbolo del nostro Paese e delle nostre capacità organizzative.»

Silvio Berlusconi, 6 aprile 2010

(da F.Pelini, "L'Aquila, scene da un terremoto. Disastri e grandi eventi all'ombra delle cricche" in "MalaItalia. Dalle mafia alla cricca e oltre", Almanacco Guanda 2010)

L'Aquila, un teatro donato dopo il terremoto. Mai realizzato e diventato 'a pagamento'

L Aquila, un teatro donato dopo il terremoto. Mai realizzato e diventato a pagamento | Eleonora Bianchini | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

L Aquila, un teatro donato dopo il terremoto. Mai realizzato e diventato a pagamento

Nel 2009, a pochi giorni dal sisma, il presidente di Cosmit Federlegno Carlo Guglielmi aveva chiesto all'architetto Mario Cucinella di "regalare" l'edificio alla città. Che poi sarebbe stato offerto "al costo del materiale". E per il quale erano stati raccolti oltre due milioni di dollari dalla comunità degli abruzzesi di Canberra in Australia

L'Aquila dopo il terremoto del 2009

Un nuovo teatro per L Aquila da ottocento posti. Promesso e mai realizzato, finanziato anche con oltre due milioni di dollari dalla comunità degli abruzzesi di Canberra in Australia. L idea era nata da Carlo Guglielmi, presidente di Cosmit, società controllata da Federlegno, associazione che raccoglie oltre 2.400 aziende italiane del settore del legno e dell arredo. Guglielmi aveva chiesto a Mario Cucinella, architetto e designer, di collaborare gratuitamente alla creazione di un importante edificio pubblico a favore dei terremotati dell Abruzzo . E il 27 aprile 2009, a pochi giorni dal disastro, aveva annunciato al Salone del Mobile di Milano: Vorremmo regalare a L Aquila un nuovo teatro .

Ho pensato con dolore alle opere d arte perdute e ricrearne una sarebbe stato di sollievo , aveva spiegato il presidente di Cosmit, nel video (sotto) in cui ufficializzava la realizzazione dell edificio. Un entusiasmo motivato dal desiderio di ridare la vita a L Aquila ripartendo dalla cultura affinché la ricostruzione non diventasse un secondo dramma . Un regalo che, nella migliore delle ipotesi, sarebbe diventato a pagamento.

E stato un dono mancato e un idea tramontata alla fine dell anno successivo , racconta Mario Cucinella. E stata annunciata la fattibilità di un progetto in un contesto sensibile ed emotivamente provato ma non è seguita l azione. Era previsto come un atto di generosità senza azione speculativa. Volevamo costruire il nuovo teatro nella piazza d Armi, che era diventata una tendopoli. E abbiamo iniziato a lavorarci subito dopo l annuncio ufficiale al Salone del Mobile, i primi di maggio . Poi, dopo un anno e mezzo di lavoro e analisi, il passo indietro di Federlegno. Il progetto non era più gratuito, ma al costo . In pratica il materiale doveva essere pagato al prezzo di acquisto dei fornitori. A quel punto non si tratta più di un dono. Meglio fare una normale gara d appalto a questo punto .

Cucinella ha scritto una lettera a Guglielmi che ha specificato di non avere mai parlato di donazione. Era infastidito, ma gli ho risposto che c è anche un video su YouTube in cui non dice che avrebbe donato al costo ricorda l architetto Ha preferito sottolineare che ci sono state delle incomprensioni. Insomma, una cosa all italiana un cui si vuole chiude la vicenda all insegna del non ci siamo capiti .

Era stato proprio Guglielmi infatti a parlare di regalo . Ma quella dichiarazione, spiega al fattoquotidiano.it, era stata dettata dall emozione del momento . Quindi non aveva promesso nulla? Non dico nè questo nè il suo contrario. Mi venne detto che il teatro si poteva costruire, poi ci furono delle verifiche dei nostri associati, che hanno prodotto valutazioni tecniche. E data la situazione economica abbiamo offerto di costruire al costo. Se Cucinella sostiene il contrario, io ho dalla mia parte le aziende . Quindi il dono è diventato a pagamento. E puntualizza: Non potevo prendermi impegni per conto della federazione . E aggiunge: Se già le aziende forniscono il materiale si tratta di un grande vantaggio. E poi non si chiede quanto si dona. Si accetta e basta .

Eppure sono state fatte conferenze stampa, annunci, e nella comunità degli abruzzesi di Canberra, prosegue l architetto, venne organizzata una raccolta fondi, con tanto di modello e foto del teatro. L'ambasciatore allestì una cena

L'Aquila, un teatro donato dopo il terremoto. Mai realizzato e diventato 'a pagamento'

all'americana , con tante tavole imbandite e l'inno di Mameli tirando su due milioni e settecentomila dollari . Denaro che è rimasto nel fondo Australian Abruzzo Earthquake Appel Fund , bloccato fino alla realizzazione dei lavori. I soldi sono ancora in Australia spiega Pietro Di Stefano, l'assessore alla Ricostruzione de L Aquila- Abbiamo firmato un accordo col vice ambasciatore: quando saranno appaltati i lavori li sbloccheranno . Esatto, appaltati . Perché per realizzare il teatro abbiamo lanciato un concorso internazionale di progettazione in cui il teatro sarà all interno di un parco e per il quale il comune ha raccolto altri quattro milioni di euro. L amministrazione si è attivata quando abbiamo capito che la donazione non ci sarebbe stata . Secondo l assessore, quel che dice l architetto è vero: non aveva trovato il modo per realizzare il progetto. La Federlegno, con cui il Comune non ha avuto mai contatti diretti, prima ha detto che avrebbe coperto per intero, poi avrebbe contribuito con un abbattimento dei costi. O c è la donazione per intero o si procede col concorso, per garantire procedure trasparenti . Una donazione per intero che ad esempio è avvenuta per l Auditrium di Renzo Piano, realizzato nel capoluogo abruzzese dalla Provincia di Trento. In cui l archistar, come il progetto, erano inclusi nel pacchetto . Quel regalo alla città, conclude Di Stefano, l ho sempre visto nei grafici, mai nella sostanza . Infatti.

L'Aquila, un corteo nella notte per ricordare le 309 vittime del terremoto in Abruzzo

L'Aquila, un corteo nella notte per ricordare le 309 vittime del terremoto in Abruzzo | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

L'Aquila, un corteo nella notte per ricordare le 309 vittime del terremoto in Abruzzo

Alla fiaccolata nel capoluogo hanno partecipato diecimila persone. Presenti anche il ministro per la Coesione territoriale Barca, il sindaco Cialente e Chiodi, commissario per la ricostruzione e presidente della Regione

E partita sfidando la pioggia che si è fermata solo a tarda sera la fiaccolata per ricordare le 309 vittime del terremoto che il 6 aprile del 2009 distrusse L'Aquila e altri 56 paesi del circondario. Nella notte hanno partecipato al corteo, organizzato dai comitati cittadini in collaborazione col Comune, circa 10.000 persone. Tra gli altri c'erano anche il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, e il commissario per la ricostruzione e presidente della Regione Gianni Chiodi.

Il ministro ha motivato la sua presenza non solo come impegno in rappresentanza del governo, ma anche per motivi personali: "Una tragedia ha detto che mi ha avvicinato all'Aquila tre anni fa; una causa sposata allora: anche per questo sono qui. Il corteo è aperto da striscioni degli studenti universitari con le foto degli otto giovani morti nella Casa dello studente e la scritta E' triste leggere negli occhi di mamma e papà la certezza che neanche stasera tornerò a casa e dell'Assemblea 29 giugno di Viareggio (Verità giustizia, sicurezza per Viareggio).

La fiaccolata si è conclusa in Piazza Duomo, dove alle 3:32, in concomitanza con la scossa fatale di quel giorno, 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante hanno ricordato le vittime del sisma.

L'Aquila e il terremoto di 3 anni fa: conseguenze sulla psiche dei bambini

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'Aquila e il terremoto di 3 anni fa: conseguenze sulla psiche dei bambini"

Data: **06/04/2012**

Indietro

L'Aquila e il terremoto di 3 anni fa: conseguenze sulla psiche dei bambini

A tre anni dal sisma L'Aquila appare come una città fantasma, sono in migliaia che non vi hanno più fatto ritorno. Tutto ciò unito al ricordo del 6 aprile 2009 ha inciso sulla psiche del 73% dei bambini e adolescenti che hanno vissuto la tragedia e le sue conseguenze

Venerdì 6 Aprile 2012 - Dal territorio -

Sono passati tre anni dal terribile terremoto che distrusse L'Aquila e 56 comuni circostanti, devastandone gli edifici e provocando la morte di 309 persone e il ferimento di circa 2000.

Un evento del genere rimarrà nella memoria di tutti coloro che lo hanno vissuto probabilmente per sempre. L'improvvisa paura, la distruzione, l'instabilità di tutto ciò che circondava le persone, il panico, le macerie, le morti, i feriti, la propria quotidianità distrutta in pochi secondi: un incubo dal quale gli aquilani in realtà non sono ancora usciti.

L'Aquila è infatti oggi quasi una città fantasma: sono migliaia le persone che hanno perso la propria casa e non vi hanno più potuto fare ritorno. Circa 22 mila persone sono ancora assistite e vivono in quelle che non possono chiamare "le loro case": oltre 7mila abitano nei Map (Moduli abitativi provvisori), 573 nelle case in affitto concordato con la Protezione Civile, altre 314 risiedono in albergo o nella Scuola sottufficiali delle Fiamme gialle di Coppito. Per non parlare dei 13mila cittadini che risiedono nelle 19 "New Town" costruite a tempo record lontano da quella che era la loro città.

La maggior parte delle persone dunque non vive più all'Aquila, tuttora profondamente segnata dalla violenza del terremoto. Il centro storico infatti porta ancora i segni della tragedia: diversi edifici tutt'oggi lacerati, ponteggi lungo i muri e un senso di vuoto.

Questa è la situazione a tre anni dalla tragedia. La ricostruzione e ristrutturazione procedono a rilento, vincolate a fondi pubblici non ancora sbloccati, e restano da rimuovere il 95% delle macerie generate dal crollo degli edifici, ovvero circa tre milioni e 800mila tonnellate di detriti.

Sì, un incubo dal quale gli aquilani in realtà non sono ancora usciti.

Ma la devastazione non è solo esterna e visibile: la paura, la distruzione e il dramma vissuto quella notte fa parte dell'interiorità delle persone. Così come ne fa parte tutto ciò che è accaduto dopo: il non ritrovare più la propria casa, i propri affetti, l'aver perso la propria quotidianità.

E tutto ciò ha colpito anche i bambini.

Sono tanti infatti i ragazzi che ancora fanno i conti con le cicatrici lasciate nella loro memoria dal terremoto.

Le calamità naturali sono eventi particolarmente impressionanti di per sé, ma attraverso gli occhi di un bambino assumono ancora di più un aspetto indelebile. Si sconvolge in un attimo l'ambiente in cui si vive quotidianamente, si assiste alla violenza della natura, alla distruzione, alla morte, e si ha paura. E questi sentimenti, queste immagini rimangono stampate nei ricordi.

"I bambini - spiegano gli studiosi che hanno condotto un'indagine sullo stato psicopatologico dei bambini e adolescenti del comprensorio aquilano post sisma - costituiscono una popolazione ad alto rischio per lo sviluppo di sintomatologie post-traumatiche, che possono influire sulle aspettative che l'individuo ha sul mondo, sul senso d'integrità personale, sulla sicurezza e la stabilità delle relazioni interpersonali. La sintomatologia connessa al trauma è in relazione con la fase evolutiva del minore e ne può compromettere lo sviluppo psicologico e comportamentale".

La ricerca, promossa dall'Università dell'Aquila, finanziata dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile e condotta nell'arco dei tre anni post terremoto, mirava a valutare e curare "i disagi e/o i disturbi psicologici emersi, analizzare i

L'Aquila e il terremoto di 3 anni fa: conseguenze sulla psiche dei bambini

conflitti intrapsichici che impediscono l'elaborazione del trauma e l'evoluzione dello sviluppo psicologico e sociale del minore".

Lo studio ha interessato 1.475 minori iscritti nelle scuole del comprensorio aquilano, oltre 100 minori provenienti dagli ambulatori dei medici pediatri di famiglia, 112 minori sfollati a Roseto degli Abruzzi e 200 minori iscritti nei Centri ludico-socializzanti. Secondo i dati rilevati solo il 27% dei bambini con cui si è entrati in contatto risulta assolutamente estraneo a disturbi psichiatrici mentre il 73% presenta problemi di ordine psicopatologico.

"Di questi - chiariscono i responsabili della ricerca - soltanto un quarto presenta un franco disturbo psichiatrico, mentre approssimativamente i tre quarti presentano problemi ai limiti di un disturbo o più correttamente di un'area di rischio. I problemi più rilevanti sono stati: problemi psicosomatici, problemi di attenzione, problemi di isolamento relazionale, problemi ansioso depressivi". Il 18% dei ragazzi aquilani di età compresa fra i 7 e i 14 anni manifesta un consistente disagio psicologico, un altro 3% è portatore del cosiddetto disturbo post traumatico da stress, vera e propria condizione clinica conseguente ad un evento catastrofico o violento caratterizzata da forti flashback, incubi, comportamenti aggressivi, irritabilità, ansia, tensione generalizzata, stordimento e tendenza ad evitare i ricordi. Il disturbo porta i bimbi a rivivere lo stesso attimo drammatico, a provare paura intensa, senso di impotenza e orrore. Le calamità naturali di forte intensità radicano la loro irruenza e atrocità nella memoria dei più piccoli e dei più indifesi, segnandone il presente.

Ci rendiamo dunque conto di quanto il terremoto abbia lasciato sia tracce visibili a tutti solo guardando i muri di una città svuotata della propria vita, sia lacerazioni interiori nelle vite dei cittadini, tra cui i tanti bambini traumatizzati dai ricordi di una notte di terrore e di una vita cambiata in 23 secondi.

Sarah Murru

Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso"

Data: **06/04/2012**

Indietro

Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso

La fitta pioggia di ieri ha causato l'interruzione delle ricerche del 67enne scomparso a Olginate il 1° aprile. Protezione civile e forze dell'ordine riprenderanno domani a cercare l'uomo, la cui precaria salute causa grandi preoccupazioni nei familiari in attesa di notizie

Venerdì 6 Aprile 2012 - Dal territorio -

Temporaneamente sospese causa maltempo le ricerche di Orlando Bolis, il 67enne di Olginate (LC) che manca da casa dal primo pomeriggio di domenica 1° aprile.

L'uomo, affetto da morbo di Parkinson, era uscito come suo solito intorno alle 14.30 per fare una passeggiata: da allora sembra scomparso nel nulla. L'ultimo avvistamento risale infatti alle 17 di domenica. Non vedendolo arrivare a casa, i familiari si sono presentati presso la locale stazione dei carabinieri per denunciarne la scomparsa. In paese sono stati affissi anche dei volantini con la foto di Orlando e un breve identikit, con la speranza che qualcuno possa fornire elementi utili alle indagini. L'uomo, per via delle sue condizioni di salute, necessita di cure costanti quotidiane.

Le ricerche, condotte da Protezione civile e forze dell'ordine verranno riprese domani, e si concentreranno sul paese di residenza dell'uomo, nella zona compresa tra il lungolago e le vie principali.

Chiunque avesse informazioni su Orlando Bolis (v.foto) è pregato di contattare le forze dell'ordine.

red/pc

L'Aquila a tre anni dal terremoto: medici di famiglia segnalano "Depressione aumentata del 70%" anche se il dato è forse addirittura sottostimato.

(dmvc)

Informazione.it

"L'Aquila a tre anni dal terremoto: medici di famiglia segnalano "Depressione aumentata del 70%" anche se il dato è forse addirittura sottostimato."

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila a tre anni dal terremoto: medici di famiglia segnalano "Depressione aumentata del 70%" anche se il dato è forse addirittura sottostimato.

Alcune farmacie sono ancora nei container e solo una farmacia è tornata nel suo sito originario. Il Piano di rientro dal disavanzo sanitario ha impedito il riconoscimento di "area disagiata".

Lecce, 07/04/2012 (informazione.it - comunicati stampa) A tre anni dal sisma che ha colpito il capoluogo abruzzese, circa la metà della popolazione de L'Aquila è ancora "assistita", non è riuscita cioè a tornare nella propria casa e vive e nelle C.a.s.e., ovvero i "Complessi antisismici sostenibili ecocompatibili" costruiti a formare le 19 new town che hanno ridisegnato il panorama della città, o nei Map, i "moduli abitativi provvisori", le case prefabbricate di legno costruite in fretta quando si è verificato che le prime non bastavano.

Una situazione che crea non pochi disagi nel lavoro dei medici di famiglia, che fondano il loro servizio proprio sulla prossimità territoriale tra pazienti e studi medici.

La collocazione sparsa degli ammalati, rende difficile per i medici di famiglia raggiungere gli ambulatori e fare le visite domiciliari. A questo si aggiunge la difficoltà nel trovare locali per aprire nuovi studi medici.

Sotto il profilo sanitario, l'elemento più rilevante è l'aumento di disturbi psichiatrici. Secondo i dati forniti da Massimo Casacchia, psichiatra docente dell'Università dell'Aquila, la sindrome da stress post traumatico ha fatto crescere del 70% i casi di depressione grave mentre i disturbi lievi sono cresciuti ancora di più, almeno dell'80%, e per gli anziani questi disturbi spesso sono stati fatali. Dopo il terremoto c'è stato un netto aumento della mortalità tra gli anziani.

Delle sette farmacie colpite dal sisma di tre anni fa solo una è rientrata nei suoi locali d'origine. Altri due esercizi, invece, non si trovano più nei container: una si è insediata all'interno di un centro commerciale in una struttura in muratura, e un'altra in una struttura in legno. Le restanti quattro operano invece ancora nei container.

Visto che il ritorno alla normalità sembra ancora molto lontano, Giovanni D'Agata, componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti", rivolge, pertanto, un invito alla Regione, rilanciando la richiesta dei medici de L'Aquila, di riconoscere l'"area come disagiata", per consentire ai medici di famiglia di coprire almeno in parte le aumentate spese per gli spostamenti e per gli affitti degli studi, raddoppiati dopo il terremoto.

[Tweet](#)

Ufficio Stampa
giovanni d'agata
provincia di lecce
via belluno
73100 lecce (Lecce) Italia
dagatagiovanni@virgilio.it
3889411240

Roma Capitale, patto su misura

Il consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva l'ultimo decreto attuativo del federalismo

Il nuovo ente concorderà ogni anno le regole contabili col Mef

Un patto di stabilità cucito su misura per Roma Capitale. Lo deciderà ogni anno il Mef sulla base delle richieste del Campidoglio. E a incrementare l'autonomia finanziaria di cui godrà il nuovo super-ente si aggiunge l'esclusione dai saldi utili ai fini del Patto delle risorse trasferite dallo stato per far fronte alle nuove funzioni trasferite. L'elenco è lungo: dalla valorizzazione dei beni storici e artistici, ai beni ambientali e fluviali, dalle fiere al turismo, dalla protezione civile all'organizzazione del personale. Tutte materie su cui a Roma Capitale verranno trasferite le funzioni amministrative. Il decreto legislativo che ripartisce le competenze tra il nuovo ente, la provincia di Roma, la regione Lazio e lo Stato ha avuto il via libera definitivo dal consiglio dei ministri di ieri. Si tratta del nono e ultimo atto ufficiale del federalismo fiscale. E per uno strano scherzo del destino Roma esce rafforzata nella propria autonomia organizzativa proprio nei giorni che segnano l'uscita di scena di Umberto Bossi. Colpiscono, soprattutto, gli ampi margini di manovra che la giunta capitolina avrà in materia finanziaria. Entro il 31 maggio di ogni anno Roma dovrà concordare col Mef «le modalità e l'entità» del proprio concorso agli obiettivi di finanza pubblica e a questo scopo entro il 31 marzo di ogni anno il sindaco dovrà trasmettere a palazzo Chigi una proposta di accordo. Solo nel caso in cui non si raggiunga l'intesa col Mef si applicheranno a Roma le regole valide per tutti i comuni. Il sindaco Gianni Alemanno esulta. «È un grande risultato che permette a Roma di essere più forte», anche se, ammette, «una parte forse più importante è affidata a una legge regionale che dovrà essere approvata dalla Regione Lazio». Il riferimento è ai rilievi sollevati dal presidente Renata Polverini (dalla presenza della regione nel Cipe, al patto di stabilità, ai trasferimenti finanziari) che verranno probabilmente modificati con un decreto correttivo. Sul patto di stabilità, ad esempio la posizione della regione è che Roma capitale possa concordare con il Mef una quota di patto ma che comunque debba rimanere all'interno del patto regionalizzato. Particolarmente soddisfatto dell'approvazione da parte di palazzo Chigi e del lavoro svolto in Bicamerale (da cui il testo è uscito profondamente modificato) è il presidente della commissione Enrico La Loggia. «Sono particolarmente soddisfatto che il consiglio dei ministri abbia approvato definitivamente il decreto su Roma Capitale tenendo conto delle modifiche apportate dalla Bicamerale», ha dichiarato. «I miglioramenti scaturiti dal lungo ed approfondito lavoro svolto con il contributo di tutte le forze politiche consentiranno a Roma di svolgere sempre meglio il suo gravoso e insostituibile ruolo di capitale della Repubblica». Ad assicurare il raccordo istituzionale tra i diversi livelli di governo presenti sul territorio di Roma ci penserà la Conferenza unificata che dedicherà a questo scopo un'apposita sezione a cui parteciperanno il sindaco di Roma, il presidente della provincia e il presidente della regione Lazio. La concertazione in materia di beni storico-artistici sarà invece assicurata dalla Conferenza delle soprintendenze.

Pioggie in arrivo, rientra l'allarme siccità

Pioggie in arrivo, rientra l'allarme siccità

Julie news

""

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

MARZO MESE "ANOMALO", IL PIÙ CALDO DEGLI ULTIMI 200 ANNI

Pioggie in arrivo, rientra l'allarme siccità

ore 17:40 -

ROMA - L'allarme siccità, lanciato nei giorni scorsi, potrebbe rientrare a breve. Una perturbazione proveniente dal nord Europa, infatti, dovrebbe raggiungere nelle prossime ore l'Italia portando piogge e temporali sulle regioni centrali e meridionali tirreniche.

E' il dipartimento della protezione civile a diffondere la notizia, lanciando un allerta meteo. Il sole e l'atmosfera quasi estiva di questi ultimi giorni, già a partire da domani, dovrebbero lasciare spazio a temporali intensi. Sarà la Sardegna, la prima ad essere interessata dal cambio tempo, toccherà poi al Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni, a sentire gli esperti, dovrebbero essere accompagnati da forte raffiche di vento e fulmini.

Insomma, torna la "normalità"; dopo un marzo anomalo: uno dei tre più caldi degli ultimi 200 anni.

Tempesta infernale a Buenos Aires: sono 14 le vittime**Julie news**

"Tempesta infernale a Buenos Aires: sono 14 le vittime"

Data: **06/04/2012**

Indietro

VENTI A 120 KM ORARI E GRANDINE DI GROSSA DIMENSIONE

Tempesta infernale a Buenos Aires: sono 14 le vittime

"Un evento raro. Non lo vedevamo da diversi anni"

ore 09:25 -

BUENOS AIRES - Morte e distruzione in Argentina, dove un violento temporale, accompagnato da venti che spiravano a oltre 120 chilometri orari e grandine molto grossa, si è abbattuto sulla città di Buenos Aires. Sono quattordici i morti accertati, mentre una ventina i feriti e ancora incalcolabile la quantità di ingenti danni provocati. Di sicuro, viene fatto sapere, gli abitanti della capitale e della sua provincia non vedevano da diversi anni un fenomeno meteorologico di tale portata, con una violenza paragonabile quasi a quella di un tornado, al punto tale che si parla di "evento rarissimo".

Le zone della provincia più colpite sono quelle a sud e ad ovest, dove le morti sono state provocate per schiacciamento o scariche elettriche. Secondo i bilanci riportati dal principale quotidiano argentino, sette persone sono morte a Buenos Aires, quattro a Moreno (periferia occidentale), una ad Avellaneda e Quilmes (periferia sud) e un'altra a La Plata, una cinquantina di chilometri a sud della capitale. Ha colpito particolarmente, tra questi, il decesso di un giovane 19enne, morto perché letteralmente calpestato da un cavo elettrico caduto, ricevendo una forte scarica. Drastico anche il bilancio dei feriti, tra i quali diversi sono in condizioni gravi: la metà di questi sono stati colpiti dai detriti del tetto di una chiesa, mentre erano in fila alla fermata di un autobus.

I vigili del fuoco protezione civile sono al lavoro senza sosta, anche in queste ore, con l'aiuto dei mezzi meccanici, per rimuovere centinaia di alberi sradicati, auto schiacciate dai tronchi e grossi detriti e coperture di ogni genere, che sono state spazzate via dal vento. Il timore è che possano essere ritrovati altri cadaveri, anche perché le persone particolarmente colpite da questa infernale tempesta sono per lo più abitanti di abitazioni abusive e molto modeste, di cui spesso non si conosce neppure l'esistenza.

Cdm: via libera al secondo decreto su Roma Capitale**Julie news**

"Cdm: via libera al secondo decreto su Roma Capitale"

Data: **06/04/2012**

Indietro

ALEMANNINO: "GROSSO RISULTATO. ADESSO SIAMO PIÙ FORTI"

Cdm: via libera al secondo decreto su Roma Capitale

Il testo prevede il passaggio di poteri al Campidoglio

ore 14:00 -

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al secondo decreto su Roma Capitale, approvandolo in via definitiva. A dare l'annuncio è stato il ministro per la Pubblica Amministrazione, Filippo Patroni Griffi, che ha spiegato come il decreto preveda il trasferimento di una serie di funzioni dallo Stato al Campidoglio. Nello specifico, tra i nuovi poteri che passeranno dalle mani del governo a quelle del Campidoglio vi sono competenze in materia ambientale, turistica e di protezione civile.

In particolare, come ha voluto ricordare il sindaco capitolino, ci sono innovazioni in materia economica. Questo secondo decreto, infatti, prevede tre deroghe al patto di stabilità: sui finanziamenti, sui costi legati allo status di capitale, sulle maggiori risorse per le funzioni trasferite. Ci sarà, in particolare, una quantificazione dei costi per manifestazioni, cortei e celebrazioni che il suo ruolo comporta, per i quali sarà riconosciuta una copertura economica. Inoltre Roma Capitale potrà presentare i suoi progetti al Cipe.

Il provvedimento che ha ottenuto l'ok in Cdm era stato licenziato lo scorso 29 marzo dalla Commissione parlamentare per l'Attuazione del federalismo fiscale, presieduta da Enrico La Loggia, dopo un percorso abbastanza travagliato, fatto di modifiche, di dibattiti, di lunghi e non sempre semplici processi di modifica e di concertazione.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Alemanno, che parla di "un grosso risultato", che permetterà alla Città Eterna di essere "più forte come istituzione e dal punto di vista finanziario". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, per il quale "l'Italia avrà una Capitale più efficiente e con strumenti di governance più forti": non si tratta di "dare privilegi a qualcuno, ma di aiutare la Capitale a svolgere le sue funzioni in maniera più opportuna", ha infatti detto al riguardo. Stesso ragionamento anche per la Governatrice Renata Polverini: "Si tratta di un decreto importante che finalmente assegna la dignità di Capitale a Roma".

Virginia, caccia americano si schianta su alcune abitazioni**Julie news**

"Virginia, caccia americano si schianta su alcune abitazioni"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

LE AUTORITÀ: "CI SONO MORTI E FERITI"

Virginia, caccia americano si schianta su alcune abitazioni

L'incidente ha provocato anche un vasto incendio

06/04/2012, ore 20:42 -

VIRGINIA - Si teme un disastro aereo in America: un caccia bombardiere F-18 si è schiantato su alcune case, in località Virginia Beach, provocando anche un vasto incendio. Si teme ci siano morti e feriti, ma ancora non sono state diffuse notizie certe sull'accaduto.

Sono cinque gli edifici che hanno subito danni significativi in cui si trovano 40 appartamenti. E' stato Tim Reilly, capo dei pompieri nel luogo dell'incidente, a chiarire alla Cnn l'accaduto: "Non siamo ancora riusciti a raggiungere le abitazioni, ma riteniamo che vi siano morti e feriti". Secondo alcuni testimoni, gli appartamenti erano occupati, soprattutto, da pensionati.

I due piloti si sarebbero lanciati prima dell'impatto, sono ora sotto osservazione in un ospedale vicino. La polizia intanto ha isolato la zona e i vigili del fuoco stanno lavorando per spegnere le fiamme, il timore è che il rogo si estenda ulteriormente. Molte persone sono state ricoverate per aver inalato fumo.

L'aereo, a sentire la Federal Aviation Administration, era partito dalla Naval Air Station Oceana di Virginia Beach e si è schiantato intorno alle 12.30 (in Italia erano le 18.30). Il jet faceva parte della 106esima squadriglia d'attacco, stanziata come detto nella vicina base aeronavale di Oceana.

Bloccata anche la viabilità: la circolazione, sull'Interstate 264, si è paralizzata all'altezza di Laskin Road in entrambe le direzioni. Le autorità hanno potuto subito monitorare quello che stava accadendo dalle telecamere del traffico. Sugli schermi è apparsa una densa colonna di fumo nero

Intanto sul web già ci sono le prime immagini amatoriali scattate pochi istanti dopo l'impatto.

Pompei, un cantiere da cento milioni è l'ultima carta

IL MANIFESTO 2012.04.06 -

Manifesto, II*"Pompei, un cantiere da cento milioni è l'ultima carta"*

Data: 06/04/2012

Indietro

BENI CULTURALI Presentato il piano di interventi sul sito archeologico. Un vademecum per evitare infiltrazioni di mafia

Pompei, un cantiere da cento milioni è l'ultima carta

ARTICOLO - Adriana Pollice NAPOLI

ARTICOLO - Adriana Pollice NAPOLI

NAPOLI

L'Europa toglie, l'Europa dà, questo sembra il messaggio che il premier Mario Monti ha lanciato ieri a Napoli, durante la conferenza stampa fiume convocata in prefettura per presentare il Grande progetto Pompei. Toglie dagli stipendi, dalle pensioni, dai diritti ma dà anche soldi per un piano da 105 milioni di euro (41,8 milioni fondi Ue e 63,2 nazionali) per la riqualificazione di uno dei beni dell'umanità. Un'occasione, certo, a patto però di arrivare vivi al 31 dicembre 2015, data prevista per la fine dei lavori. Con il premier erano presenti anche quattro ministri: la titolare degli Interni, i ministri dei Beni culturali, della Coesione territoriale e dell'Istruzione. L'ordine di scuderia è collaborazione massima con gli enti locali, presenti i sindaci di Napoli e Pompei, il governatore campano, assente il presidente Pdl della provincia Luigi Cesaro: molto vicino a Nicola Cosentino, forse è rimasto in panchina per non guastare la foto di gruppo.

I primi 5 bandi impegneranno 6 milioni di euro. Pubblicati ieri, riguardano il restauro di 5 domus (la Casa di Sirico, del Marinaio, dei Dioscuri, delle Pareti rosse, del Criptoportico), la messa in sicurezza del terrapieno ai confini con via dell'Abbondanza, quello interessato dai maggiori crolli (come il collasso della Schola Armaturarum) a causa delle acque piovane ma anche di interventi eseguiti con ruspe e bob cat all'epoca del commissariamento. Entro luglio poi saranno pubblicati i bandi (10 milioni di euro) per le Regioni maggiormente a rischio, la VI, VII, VIII; per le altre le gare partiranno entro il 31 dicembre 2012 con un budget di ulteriori 7 milioni di euro. La durata delle procedure di gara sarà ridotta dal 30 al 50%. Gli obiettivi sono «contrastare l'altissimo rischio idrogeologico - spiega per il Mibac Antonia Pasqua Recchia -, rendere sopportabile il carico antropico per la parte di sito aperta al pubblico, mettere in sicurezza i vecchi restauri. Va evitato l'errore di procedere con interventi violenti, meglio una manutenzione programmata».

Naturalmente anche attrarre un maggior flusso turistico e attivare sul territorio iniziative imprenditoriali. Dei 105 milioni, 8,2 saranno investiti nella diagnostica; 85 per il consolidamento delle opere; 7 milioni nei servizi; 2 per sicurezza e videosorveglianza; 2,8 per il rafforzamento della struttura organizzativa e tecnologica della Soprintendenza. I lavori verranno effettuati a sito aperto al pubblico. Ogni fase del progetto verrà vagliata dal superprefetto Fernando Guida che, con una apposita task force, collaborerà con la Soprintendenza di Napoli e Pompei (Stazione appaltante) al controllo di gare e contratti.

Persino la cornice dell'incontro è stata scelta per enfatizzare il protocollo di legalità anticriminalità sottoscritto ieri (sul modello dell'Expo 2015) anche se i danni a Pompei, stando alle inchieste, non sono venuti dai clan ma dalla cricca che ruotava intorno alla Protezione civile. Un sistema integrato che dovrà assicurare trasparenza delle procedure di gara; monitoraggio degli appalti, servizi e forniture; tracciabilità dei flussi finanziari; controlli dei cantieri. La Soprintendenza dovrà istituire entro 30 giorni una Banca dati relativa alle verifiche antimafia prima dei contratti, anche per importi bassi. Tracciabilità di soldi, materiali e persone la filosofia. Una parte del piano, con procedure semplificate, è dedicata alla partecipazione degli sponsor, ma «la regia sarà dello stato» ha ribadito il ministro Lorenzo Ornaghi. Resta il fatto che la Fillea-Cgil regionale, con Giovanni Sannino, ha più volte chiesto di eliminare le gare al massimo ribasso, facendo notare che un meccanismo come il protocollo di legalità funziona se diventano operative tutte le sue parti (a Milano si sono già riscontrati i primi intoppi). Infine, nessun protagonismo di Invitalia, agenzia in house dei ministeri, a scapito degli addetti

Pompei, un cantiere da cento milioni è l'ultima carta

ai lavori, precisa la soprintendente Teresa Cinquantaquattro: «Ci sentiamo supportati, non scavalcati». Speriamo solo che ci si ricordi di assumere i manutentori.

[**stampa**]

Valerio Esca Lo sversamento di massi e terreno di risulta è stato effettuato abusivame...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

06/04/2012

Chiudi

Valerio Esca «Lo sversamento di massi e terreno di risulta è stato effettuato abusivamente in un'area non autorizzata». Risultato: illecito ambientale. Questo l'esito dell'operazione di controllo effettuata ieri mattina dagli agenti della antiabusivismo dell'Uosae, dalla Sae (sezione amministrativa dell'antiabusivismo edilizio) e dagli agenti della polizia ambientale, nel cantiere di via Tasso che prevede la realizzazione di parcheggi privati e di una piccola area al verde. La polizia ha verificato l'illecito ambientale e ha così bloccato lo sversamento, proseguito per tutta la mattinata anche durante i controlli delle forze dell'ordine, che hanno poi chiesto visura delle carte del progetto al responsabile del cantiere. «L'accumulo di materiale derivante dal cantiere ha portato via alberi e vegetazione» fanno sapere gli agenti della polizia ambientale. «Con piogge forti – proseguono – ci potrebbe essere un rischio per l'incolumità dei cittadini, ma ovviamente non spetta a noi dirlo, ma a dei geologi preposti. Il nostro lavoro si limita al riscontro dell'illecito ambientale e chi ha sbagliato pagherà». Intervenuti inoltre sul posto il presidente della commissione ambiente del Comune di Napoli Carmine Attanasio e il consigliere Carmine Schiano: «Siamo intervenuti dopo decine di sollecitazioni giunte dai residenti che si sono resi conto del pericolo idrogeologico al quale si va incontro. Se dovesse venire a piovere c'è il rischio che il terreno friabile vada giù in velocità e dal vallone arrivi al sottostante corso Vittorio Emanuele investendo ville, case e palazzi». Infatti proprio sotto la gola della conca c'è il parco Comola Ricci. «Per questo abbiamo chiesto – hanno proseguito i consiglieri – l'intervento delle forze dell'ordine». Sul posto molti residenti hanno dato voce alla loro protesta: «Da mesi mandiamo lettere e abbiamo chiamato tutti: municipale, carabinieri, vigili del fuoco e nessuno si è fatto vedere». Poi una signora sbotta: «L'atteggiamento che hanno avuto nei nostri confronti è vergognoso». Inoltre, sotto la montagna di massi lanciati nel vallone dai bobcat ci sono due condutture dell'Arin che sono state completamente ricoperte. «Se ci fosse un guasto – spiega Paolo Caputi, architetto e residente di zona – rimarremo senza acqua, perché adesso non c'è più possibilità di raggiungere le condutture». Mentre la proprietaria di un bed and breakfast Rosa Picone che affaccia proprio sulla conca spiega: «Tutti questi rumori hanno fatto andare via i turisti e non riusciamo più a lavorare». Il pericolo frana dunque c'è e con le piogge previste nei prossimi giorni l'allerta è massima. Questa mattina sarà effettuato un altro sopralluogo e si cercherà di agire per mettere al sicuro l'intera area. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo allarme nucleare in Francia, nella centrale atomica di Penly, nel Nord-Ovest del Paese. Ieri m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 06/04/2012

Indietro

Venerdì 06 Aprile 2012

Chiudi

Nuovo allarme nucleare in Francia, nella centrale atomica di Penly, nel Nord-Ovest del Paese. Ieri mattina si sono verificati due principi di incendio nei locali del reattore numero 2, innescandone lo spegnimento automatico di sicurezza. La società energetica Edf, che gestisce la centrale, ha parlato in un primo tempo di una «fuoriuscita di fumo». Più tardi ha annunciato: «I pompieri sono intervenuti nell'edificio-reattore dell'unità di produzione numero 2» per sedare le fiamme, che stavano iniziando a propagarsi nell'impianto. «Non ci sono stati feriti e l'evento non ha avuto alcuna conseguenza sull'ambiente». L'Autorità francese per la sicurezza nucleare (Asn) ha riferito quanto visto dai pompieri una volta entrati nell'edificio: «Sono state riscontrate delle piccole pozzanghere d'olio che erano in fiamme. Così hanno spento l'incendio». Per Sophia Majnoni, responsabile di Greenpeace, è stato «un incidente grave». Sempre ieri, ha reso noto Edf, uno dei due reattori di un'altra centrale nucleare, a Saint-Laurent-des-Eaux, si è spento automaticamente per una procedura d'emergenza scattata dopo un «problema minore» nel sistema idraulico.

*dal nostro inviato L'AQUILA - Proprio quell'anno eravamo diventate sorelle
davv...*

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Venerdì 06 Aprile 2012

Chiudi

MICHELE CONCINA dal nostro inviato

L'AQUILA - «Proprio quell'anno eravamo diventate sorelle davvero, sorelle adulte. E' questo che mi fa rabbia. Quell'anno io mi ero sposata, Claudia si era innamorata sul serio. Avevamo trovato finalmente il modo di condividere tante cose, altre ne andavamo scoprendo, imparando proprio adesso». Dice «adesso», Ilaria Carosi, e se ne accorge solo dopo un po': per lei, come per tanti aquilani, orologio e calendario sono fermi. Alla notte in cui è corsa verso un mucchio di macerie, mentre la terra tremava ancora. All'istante in cui ha capito che lì sotto, morta, c'era l'altra metà della sua anima.

In un messaggio per il terzo anniversario del terremoto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lancia un appello «per una sempre più proficua collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, il mondo produttivo e le varie componenti della società civile affinché ne venga un impulso decisivo al processo di ricostruzione» de L'Aquila.

Ha un gran bel sorriso, Ilaria. Sulla scrivania ingombra del suo piccolo studio da psicologa e psicoterapeuta ha trovato posto per una scatola di fazzoletti di carta: di solito, servono ad asciugare lacrime altrui. La notte fra il 5 e il 6 aprile 2009, la notte del terremoto dell'Aquila, aveva 32 anni. Sua sorella Claudia, avvocato, non è arrivata a trenta.

«Abitava da sola, in quella palazzina in via Venti Settembre che si è sbriciolata. Siamo corsi laggiù, mio padre è stato il primo a mettersi a scavare. Io guardavo le macerie, sapevo che era morta. Lì davanti c'era la sua macchina intatta, giusto qualche sassolino sul cofano. Mi sono ricordata che qualche giorno prima mi aveva dato un passaggio, e mi sono messa a fantasticare: se fossimo rimaste là dentro, a girare, a chiacchierare, senza scendere mai, Claudia sarebbe salva».

Ci vollero tredici ore per tirarla fuori. E anche durante quella notte di sgomento, Ilaria imparò qualcosa della sorella.

«Uno dopo l'altro, a gruppi, a coppie, da soli, continuavano ad arrivare i suoi amici; scavavano, cercavano di dare una mano. Non mi ero mai resa conto di quanti erano, e di quanto erano diversi fra loro: i giovani avvocati, i compagni di scuola, le amiche con cui andava a ballare il venerdì sera, gli ex fidanzati. Daniele, il suo ragazzo, mi raccontò poi che Claudia aveva questa capacità rara di aggregare gruppi diversi, gente disparata. Era lei il perno: dopo, quei gruppi si sono allontanati, dispersi».

Le ore tremende a scavare, il recupero del corpo massacrato, furono solo l'inizio dell'incubo. «Abbiamo passato quattro giorni e quattro notti all'obitorio. Senza poter vestire Claudia, senza riuscire neppure a darle una bara: mancavano anche quelle, all'inizio. Era impossibile, in quei giorni, perfino svolgere i riti abituali del lutto, che ai vivi servono. Man mano, abbiamo visto quel posto affollarsi di vittime, e di famiglie distrutte: a Ilaria avevano assegnato il numero 68, alla fine il conto dei morti arrivò a trecento. Stavamo tutti lì, e arrivavano le notizie sui funerali in preparazione. Sempre più solenni, sempre più ufficiali; viene Berlusconi, viene il segretario di Stato Vaticano. Al quarto giorno, non ne potevamo più. Mia madre organizzò per Claudia un funerale privato, in un paese qui vicino».

Era lei, Fiorella Carosi, la madre di Ilaria e Claudia, che aveva ancora qualche riserva d'energia da spendere. Per suo marito Paolo la vita è finita quella notte. «Non ha mai più messo piede nel centro storico dell'Aquila, non partecipa alle fiaccolate. Di Claudia non parla mai, ma va tutti i giorni al cimitero. Anche più volte al giorno, in certi periodi. Per mia madre è diverso, ma lo accompagna: si sono conosciuti a scuola, hanno sempre fatto tutto insieme».

Erano una famiglia allegra, prima. Una famiglia composta da due generazioni di giovani. «I miei avevano 23 anni quando sono nata io, 25 quando è arrivata Claudia. Così lei, che era l'umorista di famiglia, poteva permettersi anche battute

***dal nostro inviato L'AQUILA - Proprio quell'anno eravamo diventate sorelle
davv...***

piccanti. E con mio padre condivideva ancora tanto, passavano tempo insieme, guardavano i telefilm». A ricordare Claudia, adesso, c'è anche una borsa di studio per giovani avvocati. «Aveva giurato da quattro mesi appena, era così felice, così fiera di aver passato l'esame alla prima sessione».

Dalle macerie della palazzina di via Venti Settembre, col tempo, sono emerse foto, diari, frammenti sconosciuti della vita e della personalità di Claudia. E' lì che Ilaria ha scoperto «una vena di malinconia che non conoscevo». Ogni scheggia è un rimpianto, un'occasione perduta e irripetibile; nella vita anomala che tocca in sorte a chi sopravvive alla morte di un giovane. «Se perdi i genitori sei orfano, se perdi il marito sei vedova. Ma perdere un figlio è un evento così innaturale che non c'è una parola per indicare chi lo subisce. Con una sorella è lo stesso. Claudia e io siamo due tappeti diversi intessuti con gli stessi fili. La sua morte è una cosa che non accetto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA Dolore, rabbia e ricordi tre anni dopo. Il racconto del terremoto, oggi, di I...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 06 Aprile 2012

[Chiudi](#)

L'AQUILA Dolore, rabbia e ricordi tre anni dopo. Il racconto del terremoto, oggi, di Ilaria Carosi, una sopravvissuta che ha perso la sorella: per lei, come per tanti aquilani, orologio e calendario sono fermi alla notte in cui è corsa verso un mucchio di macerie. All'istante in cui ha capito che lì sotto, morta, c'era sua sorella.

il calvario dei profughi tra permessi scaduti e burocrazia in panne

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 06/04/2012

Indietro

Pagina IX - Genova

Libici e tunisini, futuro in bilico. E mancano i soldi per le strutture

Il calvario dei profughi tra permessi scaduti e burocrazia in panne

ENTRO le prossime due settimane 38 tunisini ancora ospitati nelle strutture di accoglienza di Genova e Savona, arrivati in Liguria in con l'ondata dei profughi libici che l'estate scorsa era fuggiti in massa dai paesi del Nordafrica in subbuglio, torneranno ad essere clandestini e se non dimostreranno di aver trovato un lavoro che garantisca loro il permesso di soggiorno, dovranno abbandonare non solo le strutture che li ospitano, ma anche il paese. Sono gli immigrati nordafricani arrivati in massa in Liguria in seguito ai disordini e alla crisi che si era verificata in Tunisia, il governo aveva disposto la concessione dei permessi temporanei di soggiorno, della durata di sei mesi, ma oggi questi permessi stanno arrivando a scadenza e questa emergenza rischia di assommarsi all'altra già denunciata nei giorni scorsi, quella dei 560 libici ospitati in Liguria in attesa dello svolgimento delle pratiche sul diritto di asilo, per i quali la Regione non ha più avuto i fondi per coprire le spese.

Il punto sulla vicenda immigrati è stato fatto ieri mattina in giunta in Regione dall'assessore competente, Lorenza Rambaudi. «I permessi temporanei scadono fra domani e il 15 aprile - racconta l'assessore Rambaudi - questo comporta da un lato il fatto che queste persone in mancanza di alternative tornano ad essere clandestini e dall'altro le difficoltà per le strutture che li accolgono che non sono più titolate ad ospitarli. Abbiamo chiesto informazioni ancora ieri alla Protezione civile, ma la risposta è stata che in mancanza di provvedimenti specifici del governo sono da considerare clandestini e quindi l'invito ad operare in questo senso. Per questo - prosegue la Rambaudi - ho già informato le Prefetture perché siamo in presenza di una situazione molto delicata, che rischia di trasformarsi in un problema di ordine pubblico. Noi per parte nostra possiamo dire a queste persone che se ne devono andare, ma non è detto che non si creino tensioni». E su un altro fronte analoghe tensioni scaturiscono dalla situazione dei profughi libici. Questi non sono a rischio di diventare clandestini, almeno fin a quando non saranno concluse le istrutture per la concessione di asilo, ma i tempi di queste pratiche sono lunghissimi, alcuni non sono stati convocati nemmeno per il primo colloquio, intanto ad oggi la copertura finanziaria effettiva per pagare le strutture che li ospitano, garantita dalla Protezione civile nazionale, è disponibile solo fino a dicembre. «Abbiamo un accordo stato regioni che stabilisce che la copertura verrà garantita fino allo smaltimento delle pratiche per l'asilo - dice la Rambaudi - ed esiste anche un provvedimento che dispone la proroga della situazione eccezionale fino al 31 dicembre 2012, ma manca ancora l'atto amministrativo che metta effettivamente a disposizione questi soldi e gli enti gestori stanno andando in sofferenza». Per altro, visto che il problema interessa tutte le Regioni italiane, la Liguria si muoverà per un incontro a livello nazionale per sbloccare questa emergenza.

(n. c.)

sicurezza, la motovedetta della provincia resta al molo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Pagina V - Napoli

La "Falcone" costò 485 milioni di vecchie lire. Subisce un incidente: per ripararla stanziati 127 mila euro mai spesi
Sicurezza, la motovedetta della Provincia resta al molo

È ormeggiata al molo di via Acton. Da 4 anni. Ora non solcherà le acque dell'America's Cup. Sabotata nel 2007, in attesa di essere riparata, nonostante i 127 mila euro stanziati dalla Provincia nel 2010: fondi mai spesi, perduti. Storia di una motovedetta inutilizzata. Un cabinato di 12 metri intitolato a "Giovanni Falcone". «Avremmo controllato una fetta di mare maggiore», si rammarica il capo della polizia provinciale, Lucia Rea. Sì perché il servizio nautico della Provincia partecipa alla sicurezza dell'evento con un gommone a mare e 5 uomini a bordo. Ma del "Falcone" nemmeno l'ombra. Acquistato per 485 milioni di lire, subisce un incidente quando è in carico alla Protezione civile. Affondato da ignoti nel luglio 2007. E senza una denuncia di sinistro. «Arrivo in polizia provinciale e mi ritrovo 127 mila euro per aggiustarlo - dichiara Lucia Rea - Non mi sono fidata, non li ho spesi subito e non ho avuto più soldi. Infatti, i primi lavori fatti dopo l'incidente non erano completi». Collaudati da Protezione civile e società "Nuova Siderna": prima che il Falcone ritornasse alla Provincia nel 2009. «Da due anni - attacca il consigliere Fli Giovanni Bellerè - c'è un rimbalzo di responsabilità tra la Rea e l'assessore al Bilancio». A maggio 2011 la motovedetta è in vetrina a Palermo per l'anniversario della morte di Falcone. Trasportata su una nave. Con un impianto elettrico ancora da rifare e i motori da sostituire. Mancano pure le attrezzature subacquee. Sparite.

(alessio gemma)

il crac della società dell'inceneritore indagato Armao per concorso in bancarotta - antonio fraschilla

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 06/04/2012

Indietro

Pagina IV - Palermo

La Corte dei conti fa partire gli accertamenti e ipotizza un danno erariale che potrebbe arrivare a 140 milioni

Il crac della società dell'inceneritore indagato Armao per concorso in bancarotta

Nel mirino le parcelle dell'assessore: era consulente della Pea

Regione, 80 milioni per censire i palazzi atto d'accusa contro Cuffaro e le sue giunte

Le inchieste

L'incarico era stato affidato a una società di Pinerolo I costi sono lievitati nel corso degli anni

La difesa del professionista "Vogliono colpire l'immagine del governo"

ANTONIO FRASCHILLA

La storia del censimento milionario degli immobili rischia di costare cara ai burocrati e alle giunte che l'hanno avallata, facendo spendere alla Regione 80 milioni di euro e aprendo le porte a un ulteriore contenzioso da altri 60 milioni. Non a caso ammonta complessivamente a 140 milioni il presunto danno erariale secondo la Procura generale della Corte dei conti, che non solo ha aperto un fascicolo su questa vicenda ma nei giorni scorsi ha notificato la «messa in mora» (una sorta di avviso di garanzia) all'ex ragioniere generale Enzo Emanuele chiedendo di sapere nel dettaglio i nomi degli assessori che tra il 2006 e il 2007 hanno «deliberato gli atti sul censimento» o hanno partecipato in maniera attiva alle riunioni.

La messa in mora, che evita comunque che il reato vada in prescrizione, porta la firma del magistrato Gianluca Albo che ha avuto assegnato il fascicolo dal procuratore Guido Carlino. Secondo Albo la storia del censimento ha in sé il fumus del danno erariale e rischiano di essere coinvolti il dirigente generale Emanuele, l'ex governatore Salvatore Cuffaro e 13 ex assessori: si tratta di Giovanni La Via, Nicola Leanza, Guido Lo Porto, Nino Beninati, Paolo Colianni, Giovanna Candura, Agata Consoli, Santi Formica, Mario Torrisi, Roberto Lagalla, Rossana Interlandi e Dore Misuraca.

L'affare del censimento, che sulla carta doveva essere il primo tassello della grande dismissione del patrimonio regionale attraverso tre fondi immobiliari da mettere sul mercato, inizia nel 2006 quando al dipartimento Bilancio i dirigenti firmano un contratto ad hoc con Ezio Bigotti, amministratore della Sti, società di Pinerolo. Il contratto prevede per «l'attività di creazione del censimento informatizzato del patrimonio» un compenso di 13,3 milioni di euro. Ma tra parentesi viene però specificato che questo compenso è «presunto», perché la Regione al momento della firma dell'accordo non sa con precisione i volumi dei beni che ha. Così nel contratto viene ribadito che il pagamento alla Psp deve avvenire attraverso un tariffario ben preciso: 6,6 euro a metro quadro per ogni fabbricato censito. Con questo escamotage la Regione paga fatture per 20,9 milioni di euro nel 2006, per 19,9 milioni nel 2007, per 18,7 milioni nel 2008 e per 20 milioni nel 2009: si arriva così alla cifra record 80 milioni di euro. Nel gennaio 2010, dopo l'inchiesta di Repubblica, l'assessore Gaetano Armao blocca tutti i pagamenti e la società di Pinerolo per tutta risposta chiede un risarcimento per ulteriori 60 milioni. Soldi, questi, che in parte la Regione dovrà pagare, visto che la strategia difensiva di Palazzo d'Orleans è stata quella di avviare un concordato.

«Concorso in bancarotta fraudolenta»: un'altra tegola giudiziaria cade sul governo regionale. Questa volta, è l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, a essere indagato nell'ambito di un'indagine della Procura di Palermo che riguarda gli amministratori della Pea, la società formata da gruppo Falck e Amia, che avrebbe dovuto costruire un termovalorizzatore a Bellolampo. Furono spesi 44 milioni di euro per tentare di risolvere l'emergenza rifiuti in Sicilia, ma è stato realizzato solo lo sbancamento dell'area destinata alla struttura. Il resto è andato in consulenze e spese legali.

Ecco il punto su cui indagano il sostituto procuratore Geri Ferrara e il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci, che hanno già presentato un'istanza di fallimento nei confronti della Pea. Nell'elenco delle uscite della società ci sono anche le spese liquidate ad Armao, fra il 2006 e il 2009, per tre incarichi. Prima, 1.741 euro; poi, ancora nel 2006, 102 mila

il crac della società dell'inceneritore indagato armao per concorso in bancarotta - antonio fraschilla

euro; e infine, 479 mila.

Secondo la ricostruzione della Procura, fondata anche su alcune testimonianze, l'avvocato amministrativista Armao sarebbe stato inserito fra i creditori privilegiati della società, dunque con una possibilità in più di essere soddisfatto. Ma, intanto, nel luglio 2009, Armao era anche diventato assessore regionale alla Presidenza, con delega alla protezione civile e dunque pure con competenza sull'emergenza rifiuti: è un altro aspetto che viene valutato dalla Procura. I pm hanno affidato una lunga serie di accertamenti ai finanziari del nucleo di polizia tributaria, per capire a quale titolo Armao abbia avuto un presunto trattamento privilegiato rispetto ad altri creditori della società.

Intanto, nove ex amministratori della Pea sono indagati per falso in bilancio, per avere iscritto nei documenti della società spese illegittime e in parte gonfiate. L'inchiesta - soprattutto per il capitolo Armao - resta però legata alle sorti della richiesta di fallimento avanzata dalla Procura. Nei giorni scorsi, il gruppo Falck si è presentato all'udienza fallimentare manifestando la disponibilità a coprire i debiti della società, in modo da tenerla in vita almeno fino a quando non arriverà a conclusione il contenzioso avviato con la Regione. La prossima udienza è fissata per il 23 maggio.

Intanto, l'assessore Armao dice: «Apprendo dalla stampa di questa inchiesta, non ho ricevuto alcuna comunicazione dall'autorità giudiziaria. Per tale ragione ho già conferito incarico al legale di fiducia, perché denunci la violazione del segreto istruttorio», prosegue Armao: «Ho motivo di ritenere che sia stata fatta col preciso fine di ledere la mia immagine, quale componente del governo regionale».

Sul caso Armao interviene anche il presidente Lombardo: «È stato il mio governo - dice - ad opporsi all'affare dei termovalorizzatori, cancellando nei fatti quello che era l'affare del secolo nel ciclo dei rifiuti in Sicilia. Un affare stimato in sei miliardi di euro».

s. p.

L'aquila, i soldi di Jovanotti & friends finalmente sbloccati per un nuovo teatro - riccardo luna roma

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

"L'aquila, i soldi di Jovanotti & friends finalmente sbloccati per un nuovo teatro - riccardo luna roma"

Data: **06/04/2012**

Indietro

- Cronaca

Il 6 aprile di tre anni fa, il terremoto. Poi, la corsa alla solidarietà (dagli sms ai fondi elargiti dagli Stati stranieri) Ora prove di trasparenza nel caos delle donazioni fantasma, a cominciare dai diritti di "Domani", canzone simbolo

L'Aquila, i soldi di Jovanotti & Friends finalmente sbloccati per un nuovo teatro

Quasi 20 milioni di euro tra quelli raccolti per l'Abruzzo non sono mai stati investiti

"Qui c'è in gioco la generosità della gente comune, fare chiarezza diventa indispensabile"

RICCARDO LUNA

ROMA

È partito tutto con un tweet e con un tweet forse finirà. Era il 18 marzo scorso, il presidente del Consiglio Mario Monti si aggirava per l'Aquila prima di andare a chiudere solennemente un convegno sul dopo terremoto. Intanto su Twitter il cantante Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, scriveva ai suoi 800mila followers: "sarebbe bello se il ministro Fabrizio Barca, che ha la delega per la ricostruzione, ci dicesse dove sono finiti i soldi raccolti con la canzone Domani che aveva visto riunite praticamente tutte le star della musica italiana in un grande momento di solidarietà". Il messaggio non è andato perduto. Oggi Barca torna all'Aquila, nel terzo anniversario del terremoto, per dare finalmente la risposta che in tanti aspettano: quei soldi ammontano a poco più di un milione di euro, sono sempre rimasti al ministero dei Beni Culturali, dove evidentemente qualcuno si è distratto, e se i cantanti accetteranno di cambiare le destinazione, rinunciando al restauro del Conservatorio Casella per concentrarsi su un teatro, saranno subito sbloccati.

I cantanti diranno sì: già due anni fa lo stesso Jovanotti scrisse una lettera aperta all'allora ministro Bondi chiedendogli di utilizzarli su un progetto diverso visto che quello prescelto si era rivelato troppo complesso. Non ebbe nessuna risposta e questa vicenda dei soldi di Domani è diventata il simbolo della gestione opaca delle donazioni per l'Abruzzo. Dove sono finiti i nostri sms, le tantissime donazioni da 1 euro effettuate sull'onda dell'emozione? E gli stanziamenti degli Stati esteri? Tutti ricordano i presidenti del G8 aggirarsi pensosi e commossi fra le macerie: hanno poi effettivamente dato corso alle promesse? E quei soldi sono stati effettivamente spesi?

Pungolato anche dal tweet di Jovanotti, Fabrizio Barca ha chiesto al suo staff di raccogliere tutti i dati possibili. E fare finalmente un'operazione trasparenza. Intendiamoci. Parliamo di circa 90 milioni di euro in totale, ovvero di somme relativamente esigue se paragonate ai soldi ancora da spendere per la ricostruzione che ammontano a 5,7 miliardi di euro. Ma il ministro ha capito che qui c'è in gioco la generosità della gente comune, di quelli che hanno dato un aiuto subito sperando che servisse davvero, e non fare chiarezza su questo punto vuol dire impedire che la ricostruzione possa avere successo perché la trasparenza è alla base della fiducia che in Abruzzo sembra svanita. La prima cosa che emerge scorrendo i dati che sono ancora su tabelle contraddittorie e lacunose, è che non è vero che le donazioni non sono servite a nulla: per esempio la Protezione civile, che ha gestito tra gli altri quasi 20 milioni dai nostri sms, ne ha spesi 38 per le cosiddette CASE, ovvero i complessi antisismici sostenibili eco-compatibili: si tratta di 185 edifici pari a 4.449 appartamenti destinati a 14.657 abitanti. Sono stati consegnati al comune dell'Aquila il 31 marzo 2010 e sono stati pagati anche da milioni di sms.

Più misteriosa la questione delle donazioni degli Stati esteri: secondo i dati forniti dal ministero degli Esteri, si tratta di 31 milioni di euro, ovvero un terzo del totale. Solo dieci i Paesi che ci hanno aiutato: guidano la classifica Giappone e Russia e brilla l'assenza degli Stati Uniti. Sorprendente per chi si ricorda del presidente Barack Obama, ma anche dell'attore George Clooney, in giro fra le macerie durante il G8. Possibile che gli Usa abbiano voltato le spalle all'Abruzzo? Così pare, ma i dati sono ancora incerti. Da verificare attentamente. Così come una verifica attenta è indispensabile per capire dove sono finiti 15 milioni donati ma di cui non si sa nulla.

Dei soldi provenienti dall'estero fanno parte quelli raccolti in Australia, fra gli emigranti della comunità abruzzese che

l'aquila, i soldi di giovanotti & friends finalmente sbloccati per un nuovo teatro - riccardo luna roma

vive a Canberra: quasi tre milioni di euro, neanche pochi. Dovevano contribuire a pagare un nuovo teatro da sei milioni. Idea della Federlegno, progetto donato dall'architetto Mario Cucinella, benedizione sul masterplan di Dario Fo. Sembrava tutto pronto, ma a quel punto la Federlegno ha detto che il legno necessario gli aquilani non potevano averlo gratis ma avrebbero potuto acquistarlo al prezzo di costo. E così si è fermato tutto per due anni, fino a quando il comune dell'Aquila ha ripreso in mano la situazione, mettendo la somma mancante e bandendo una gara internazionale che è in corso. Più fortunate sono state le cantanti Gianna Nannini, Laura Pausini, Fiorella Mannoia e le altre raccolte nel progetto "Amiche per l'Abruzzo", che nel 2009 organizzarono un concertone allo stadio di San Siro. Fu un successo che, grazie al dvd, è servito a raccogliere un milione e mezzo di euro, per ricostruire una scuola elementare. Nel giugno 2010 la Pausini portò fisicamente l'assegno al comune dell'Aquila. Nove mesi dopo fu la Mannoia ad andare a chiedere che quei soldi fossero spesi. Venne cambiata destinazione e il 13 gennaio scorso la Mannoia e la Nannini erano felici all'inaugurazione del nuovo edificio che ospita le aule del polo universitario di Coppito.

L'Aquila tre anni dopo: una fiaccolata per ricordare le 309 vittime. Adesso serve un cambio di marcia -

L'Aquila tre anni dopo: una fiaccolata - L'Aquila tre anni dopo. Circa diecimila - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

6 aprile 2012

L'Aquila tre anni dopo: una fiaccolata per ricordare le 309 vittime. Serve un cambio di marcia nella ricostruzione

L'Aquila tre anni dopo. Circa diecimila persone hanno preso parte alla fiaccolata per ricordare le 309 vittime del sisma che il 6 aprile 2009, alle 3:32, distrusse il capoluogo abruzzese e altri 56 paesi vicini. La pioggia, che ha smesso di cadere solo a tarda serata, e il freddo non hanno fermato le fiaccole della speranza. Tra gli aquilani i massimi vertici della governance della ricostruzione: il ministro per la Coesione territoriale e «inviato speciale» del governo Fabrizio Barca, il presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, il sindaco del capoluogo, Massimo Cialente. Presente anche il Prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato.

Un corteo lungo tre chilometri e mezzo

Il corteo è partito intorno alle 0.30 da piazza Battaglione degli Alpini (Fontana Luminosa), i primi ad incontrarsi, i familiari e gli amici delle 309 vittime del terremoto con cartelloni con le immagini dei loro cari sorridenti. Il corteo si è snodato lungo un percorso di tre chilometri e mezzo con alcune soste nei luoghi in cui il terremoto ha mietuto più morti per i crolli.

Un cambio di marcia nella ricostruzione pesante

Dopo oltre mille giorni dalla terribile scossa la ricostruzione ha bisogno di un cambio di marcia per uscire dall'emergenza infinita e tornare a pensare una città nuova, più bella e più sicura. È questa la richiesta delle migliaia di persone che hanno partecipato alla fiaccolata, dimostrando che le frasi fatte su una popolazione ormai rassegnata a vivere nelle 'new town' sono solo luoghi comuni.

Napolitano ha sollecitato un impulso al processo di rinascita della città

Lo ha chiesto ieri sera il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ha sollecitato un impulso al processo di rinascita della città, invitando gli enti locali a rimettere al centro del confronto il sogno di più di 30mila persone che ancora oggi vivono lontano dalla propria abitazione, di tornare tra le mura della propria casa. La partita oggi è nelle mani del Governo. La mediazione che fino allo scorso anno era affidata all'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'abruzzese Gianni Letta, ora è un compito che Mario Monti ha affidato al ministro per la Coesione Economica, Fabrizio Barca. A lui toccherà traghettare la ricostruzione dalla fase emergenziale a quella ordinaria. Si tratta del secondo passaggio di rilievo della ricostruzione, pari a quello dell'uscita della Protezione Civile. La sfida di far funzionare al meglio il più grande cantiere d'Europa, riparte però dai centri storici. Non solo dell'Aquila ma anche dei quasi sessanta comuni, quasi tutti di piccole dimensioni, che fanno parte del cratere sismico.

I potenti del G8 sono rimasti a guardare (tranne la Germania)

È sulla ricostruzione pesante, infatti, che fino ad ora sono arrivate le risposte meno tempestive. E' la ricostruzione più difficile, più costosa e quindi anche più a rischio di infiltrazioni della malavita. I grandi della terra che nel G8 del luglio 2009 s'impegnarono sulla "lista di nozze" proposta dall'ex premier Berlusconi sono rimasti a guardare inoperosi, a parte la solita eccezione della Germania - e di pochissimi altri paesi - che su Onna ha rispettato gli impegni presi.

Ora il Governo deve accelerare

Ora le istituzioni, in primis il governo centrale, devono accelerare ed essere in grado di dimostrare ai parenti delle vittime che anche questa notte sono tornati a chiedere giustizia, con rabbia e delusione per quello che si poteva fare e non è stato fatto, che L'Aquila non è lo specchio di un paese che si piange addosso ma può essere il modello per sostenere la ripresa economica e sociale.

6 aprile 2012

Francia, ancora fiamme in una centrale nucleare::Paura nucleare in Fra...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 06/04/2012

Indietro

IL ROGO, SUBITO DOMATO, HA PROVOCATO LO SPEGNIMENTO DEL REATTORE

Francia, ancora fiamme in una centrale nucleare

L'incendio nel Nord Ovest, "Nessuna radiazione" PAOLO LEVI

PARIGI

Paura La centrale atomica di Penly, nel nordovest del Paese. «Non ci sono stati feriti e l'evento non ha avuto alcuna conseguenza sull'ambiente», ha assicurato il colosso energetico Edf

Paura nucleare in Francia, dove nella centrale atomica di Penly, nel nord-ovest del Paese, si sono verificati due incendi nei locali del reattore 2. Un incidente che ha immediatamente fatto scattare l'allarme del sito, gestito dal colosso energetico Edf, con il blocco del reattore. Una decina di automezzi dei pompieri sono giunti sul posto per assistere le squadre anti-incendio del gruppo, che erano già sul posto. Ieri, «alle 13:15, i pompieri sono intervenuti nell'edificio-reattore dell'unità di produzione numero 2» per sedare le fiamme, che stavano iniziando a propagarsi nell'impianto atomico, non lontano dalle coste della

Manica. «Non ci sono stati feriti e l'evento non ha avuto alcuna conseguenza sull'ambiente», ha assicurato Edf, in un comunicato diffuso nel pomeriggio.

Poco prima, la stessa compagnia energetica, in una nota pubblicata sul sito internet della centrale, parlava però di una «fuoriuscita di fumo», che ha fatto scattare l'allarme alle 12:20. «I sistemi di sicurezza proseguiva la compagnia - si sono attivati normalmente e il reattore si è automaticamente spento». Nel nuovo aggiornamento Edf ha poi precisato che «le squadre e i mezzi della centrale sono stati mobilitati e una squadra di intervento è entrata nel locale per ispezionare l'insieme degli impianti e osservare che non ci fossero altri focolari». Qualche dettaglio in più lo ha fornito Evangelia Petit, responsabile dell'ufficio stampa dell'Autorità francese per la sicurezza nucleare (Asn). Secondo la sua testimonianza, «lo stop automatico del reattore è stato causato dall'arresto di una delle pompe del circuito primario». «Successivamente Edf è entrata con i pompieri nell'edificio. Sono state riscontrate delle piccole pozzanghere d'olio che erano in fiamme. Così hanno spento l'incendio», ha detto ancora la Petit, precisando che oggi un'equipe tecnica dell'Asn si recherà sul posto per «ispezionare l'impianto». In serata Edf ha rivelato la presenza di acqua contaminata, precisando però che non c'è nessun danno all'ambiente.

Sempre ieri, uno dei due reattori di un'altra centrale nucleare, a Saint-Laurent-desEaux (Centre), si è spento automaticamente nel quadro di una procedura d'emergenza scattata dopo un «problema minore» nel sistema idraulico.

Dal 2009, l'Eliseo ha annunciato la costruzione di un secondo reattore nucleare francese di terza generazione (Epr) nel sito di Penly, che sarebbe il secondo nel Paese dopo quello di Flamanville, ancora in costruzione. Ma il progetto è ancora in alto mare. In Francia, è ancora vivo il ricordo dell'esplosione di un forno utilizzato per il riciclaggio di scorie a bassa radioattività nell'impianto Centraco di Codolet (Marcoule), nel sud della Francia, 242 km in linea d'aria da Ventimiglia e 257 da Torino. Un incidente che causò la morte di un addetto dell'impianto e il ferimento di altri quattro, ma che secondo il governo di Parigi non causò fughe radioattive. Anche se contribuì a far riesplodere il dibattito sui rischi legati all'energia atomica.

Sempre ieri, un altro reattore a Saint Laurent-des-Eaux si è spento per sicurezza

Lavori per 105 milioni Si parte con cinque domus e la lotta alle infiltrazioni::Pompei può diventare...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 06/04/2012

Indietro

Lavori per 105 milioni Si parte con cinque domus e la lotta alle infiltrazioni

Il pericolo più insidioso resta la situazione idrogeologica Il 40% dei fondi stanziato dalla Comunità europea [F. GRI.]

DALL'INVIATO A NAPOLI

Il criptoportico e la casa dei Dioscuri La Casa del Criptoportico (in alto) presenta uno dei primi esempi di volta a crociera in muratura A destra la Casa dei Dioscuri, una delle più sontuose di Pompei, famosa per i dipinti e l'articolazione degli spazi

Le Pareti Rosse La casa delle Pareti Rosse è famosa per gli splendidi esempi di dipinti su fondo rosso tra i quali Polifemo e Galatea, Phrixus e l'ariete, Marte e Venere

Pompei può diventare un formidabile volano per il turismo e l'agroalimentare di qualità. «Ma perché ciò accada - dice Monti, dritto al cuore del problema - occorre che Pompei rimanga in piedi». Ecco perché l'Italia e l'Europa hanno deciso di investire su un sito archeologico che da un paio di anni è al centro delle cronache internazionali, ahinoi, non per nuove scoperte, ma per le distruzioni. Si comincia con i primi cinque bandi, in tutto 6 milioni di euro, per mettere in sicurezza cinque antiche «domus». Si interviene quindi, con delicatezza e attenzione, sulla casa di Sirico, del Marinaio, dei Dioscuri, delle Pareti rosse e del Criptoportico. Ma entro il 31 dicembre tutte le nove «regiones» che costituiscono la città saranno destinatarie di bandi.

Una campagna straordinaria di restauri e consolidamenti. Erano anni che Pompei, sito archeologico di 66 ettari e con oltre 2 milioni di visitatori l'anno, l'aspettava. Ma ora non si poteva più attendere. Le foto delle «domus» a pezzi avevano fatto il giro del mondo. Occorreva un'inversione di rotta. E ci ha pensato per primo il governatore della Campania, Stefano Caldoro, a caldo, davanti all'ennesimo crollo, in una notte frenetica con l'allora ministro Raffaele Fitto e il commissario europeo Johannes Hahn al telefono, il quale «avvertiva - sono ancora parole di Monti - l'incongruenza tra i continui crolli e la disponibilità delle risorse finanziarie dell'Unione Europea rimaste inutilizzate».

La buona notizia, però, è che si torna alla certosina manutenzione. Non «interventi violenti che si sono rivelati dannosi», come spiega il segretario generale del ministero per i Beni culturali, Antonia Pasqua Recchia. Il pericolo più insidioso sono le infiltrazioni d'acqua tra le antiche murature. Ed ecco appunto uno stanziamento per terminare un'indagine idrogeologica che sarà propedeutica alla messa in sicurezza dei terreni demaniali ai confini dell'area di scavo lungo via dell'Abbondanza. È lì che un mix di pioggia e vento, condizioni idrogeologiche avverse e precedenti restauri sbagliati hanno provocato il crollo della «Schola armaturarum». Si procederà poi con restauri architettonici-strutturali, consolidamenti strutturali, protezione degli affreschi, recupero dei mosaici. «Ci sono troppe situazioni di degrado - spiega ancora il segretario generale Recchia - legate all'altissimo rischio idrogeologico dell'area, al maggior carico antropico di quelle aperte al pubblico, al deperimento dei vecchi restauri con tecniche superate».

Dei 105 milioni di risorse stanziato, 8,2 milioni andranno a rilievi e diagnostica; 85 milioni al consolidamento delle opere (di cui 47 milioni per 39 progetti già redatti dalla Soprintendenza e 38 per opere da progettare); 7 milioni per adeguamento dei servizi per i visitatori; 2 per i sistemi di sicurezza e videosorveglianza; 2,8 per il rafforzamento della struttura organizzativa e tecnologica della Soprintendenza. Altri fondi potrebbero venire da sponsorizzazioni private. Pompei è un marchio indiscusso nel mondo. Ma per questi ultimi, il ministro per i Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, avverte: «Bene che gli sponsor privati siano interessati. Ma la gestione sarà seria e caratterizzata da precise regole. Questo consentirà la sinergia ma non creerà disordine. E comunque il primato assoluto sarà quello dello Stato».

Dice infine Fabrizio Barca, che è un po' il papà di questo progetto: «Il Sud non va da nessuna parte se fa affidamento solo sui fondi aggiuntivi. Ma cambierà quando quelli ordinari saranno spesi bene. Questa operazione esplica fino in fondo il potenziale del territorio che va valorizzato affinché i flussi turistici diventino ricchezza». Quindi Pompei va salvata. Ma prima che i muri vengano consolidati «la fiducia nella capacità dello Stato. Neanche un euro dei 105 milioni cofinanziati

Lavori per 105 milioni Si parte con cinque domus e la lotta alle infiltrazioni::Pompei può diventare...

dall'Unione europea andrà nelle mani della criminalità organizzata».

IL PROGRAMMA

Entro la fine dell'anno tutti e nove i quartieri saranno messi a bando

SPONSOR PRIVATI

Il ministro Lorenzo Ornaghi «Ben vengano, ma il primato deve restare al pubblico»

UNA NUOVA SPERANZA

Il padre del progetto, Barca: «Prima dei muri va consolidata la fiducia nello Stato»

Sisma Abruzzo/ 3 anni dopo a L'Aquila la fiaccolata della Memoria

TMNews -

TMNews*"Sisma Abruzzo/ 3 anni dopo a L'Aquila la fiaccolata della Memoria"*Data: **06/04/2012**

Indietro

Sisma Abruzzo/ 3 anni dopo a L'Aquila la fiaccolata della Memoria

Migliaia di persone in un corteo silenzioso in piazza Duomo

Roma, 6 apr. (TMNews) - Migliaia di persone hanno partecipato la scorsa notte alla fiaccolata silenziosa a L'Aquila a tre anni dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo. La fiaccolata si è conclusa in piazza Duomo, un luogo simbolo della difficile ricostruzione post-terremoto, per ricordare le 309 vittime del sisma che il 6 aprile del 2009, alle 3.32, ha distrutto il capoluogo abruzzese e altri 56 paesi vicini.

Un corteo caratterizzato dal silenzio infranto solo dai 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, accompagnati dalla lettura dei nomi delle vittime. Insieme a loro sono state ricordate anche due giovani di Scoppito, Mariagrazia Rotili e Pamela Mattei, vittime di un incidente stradale mentre tornavano dalla fiaccolata dello scorso anno. Presente anche il ministro Fabrizio Barca.

Dopo il terremoto il capoluogo e le 64 frazioni e i borghi del circondario furono evacuati e le abitazioni dichiarate inagibili.

Pasqua/ Feste 'bagnate', oggi e a Pasqua temporali al centro-sud

TMNews -

TMNews*"Pasqua/ Feste 'bagnate', oggi e a Pasqua temporali al centro-sud"*Data: **07/04/2012**

Indietro

Pasqua/ Feste 'bagnate', oggi e a Pasqua temporali al centro-sud

Le piogge rovineranno il week-end, forse migliora per lunedì

Roma, 7 apr. (TMNews) - Feste di Pasqua 'bagnate' su gran parte dell'Italia centro-meridionale e su alcune regioni settentrionali a causa di una perturbazione proveniente dal Nord-Europa e di una depressione in quota dalla penisola iberica che da oggi causeranno un generale peggioramento del tempo, con rovesci e temporali in particolare sulle regioni tirreniche e domenica al Centro-Sud. Atteso un miglioramento per il lunedì di pasquetta, con tempo comunque variabile, almeno nella prima parte della giornata, soprattutto al Nord e al Sud.

La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di sabato, vigilia di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, prima sulla Sardegna, quindi in estensione sulle regioni tirreniche, in particolare Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Domenica di Pasqua, invece, si attendono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni centro-meridionali e su Lombardia orientale, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Le piogge saranno più frequenti sui settori appenninici ed adriatici centrali e sulle regioni tirreniche meridionali. Le temperature saranno in sensibile calo nei valori diurni sulle zone adriatiche centro-settentrionali.

Allarme anti-incendio nella centrale atomica**Tempo, Il**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Allarme anti-incendio nella centrale atomica

06-04-2012

Nel Nord della Francia RENNES Due incendi sono divampati nella centrale nucleare francese di Penly, nel Nord del Paese. Le fiamme hanno causato l'arresto automatico del reattore. Lo ha reso noto la compagnia elettrica «Edf» che gestisce l'impianto, assicurando peraltro che la situazione è sotto controllo, che non sussiste il pericolo di fuga radioattiva, e che nessuno ha riportato danni fisici. I vigili del fuoco hanno aggiunto che le fiamme si sono sviluppate nell'edificio che ospita «il reattore numero due della centrale di Penly». L'allarme era scattato in seguito al diffondersi di fumo nei locali del complesso, che ha provocato il blocco automatico del reattore nucleare.

Al via il progetto "Un Ponte... di volontari"

SCAMBI. (06/04/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Al via il progetto "Un Ponte... di volontari"'"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Non profit](#) > [Centro Servizio Volontariato](#) > [Europa](#) > [Italia](#)

[Di Redazione](#)

[Scambi. Al via il progetto "Un Ponte... di volontari"](#)

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 06 aprile 2012

Scambio di esperienze tra il Csv torinese Idea Solidale e il Csv "Due Mari" di Reggio Calabria

È stato posato ieri, 5 aprile, il primo mattone del "Ponte di Volontari" che collega Torino e Reggio Calabria. All'incontro cui hanno partecipato una decina di associazioni torinesi, Idea Solidale ha dato ufficialmente il via al progetto "Un Ponte… di volontari", che lega il Centro Servizi per il Volontariato torinese al Csv "Due Mari" di Reggio Calabria e che culminerà in uno scambio di esperienze e di visite reciproche, a Reggio e a Torino.

Durante l'incontro sono state tracciate alcune linee guida per capire che cosa le associazioni torinesi porteranno con loro dal 4 al 9 giugno prossimi, quando si terrà in Calabria il primo "step" dello scambio.

«L'obiettivo è quello di scambiarsi esperienze e buone prassi e confrontarsi non soltanto sui "grandi temi" del volontariato, ma anche su argomenti specifici che riguardano le attività delle varie associazioni» spiega Enrico Bussolino, vicedirettore di Idea Solidale. «Adesso la preparazione prosegue e a giugno faremo visita agli amici calabresi, dopodiché a settembre saranno loro a venire a Torino: in quell'occasione faremo loro conoscere come e cosa sa fare il volontariato torinese nei suoi ambiti di attività, dal socio assistenziale alla protezione civile al volontariato culturale».

Gli aggiornamenti sul progetto si possono seguire sul sito del Csv.

Tag associati all'articolo: [Idea Solidale](#)[Csv](#) [Due Mari](#)

Inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà per le nevicate dello scorso febbraio

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà per le nevicate dello scorso febbraio"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

04/Jun/2012

Inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà per le nevicate dello scorso febbraio FONTE :

Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jun/2012 AL 04/Jun/2012

LUOGO Italia

Inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà per le nevicate dello scorso febbraio 6 aprile 2012 Ammonta ad oltre 2,7 miliardi di euro la somma dei danni registrati e dei costi sostenuti dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria per far fronte all'ondata di maltempo che ha colpito gran parte del nostro Paese durante lo scorso mese di febbraio

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

TRE ANNI DAL TERREMOTO, il Sindaco: "un dolore che le nostre generazioni non riusciranno mai a rimuovere"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TRE ANNI DAL TERREMOTO, il Sindaco: "un dolore che le nostre generazioni non riusciranno mai a rimuovere"

Data: **06/04/2012**

Indietro

04/Jun/2012

TRE ANNI DAL TERREMOTO, il Sindaco: "un dolore che le nostre generazioni non riusciranno mai a rimuovere" FONTE : Comune di L'Aquila

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jun/2012 AL 04/Jun/2012

LUOGO Italia - L'Aquila

Care Aquilane e cari Aquilani, il 6 Aprile 2012 segna il terzo anniversario della tragedia che ci ha colpiti, travolgendo per sempre le nostre vite. Un giorno in cui onorare il lutto per le 309 vittime, il cui ricordo da tre anni dilania la nostra quotidianità. Un dolore che le nostre generazioni non riusciranno mai a rimuovere. Ma il 6 Aprile è anche il momento in cui è doveroso un bilancio di quanto siamo riusciti a fare per ricostruire la nostra Comunità e le nostre case. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Verso il Piano per l'emergenza sismica

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Verso il Piano per l'emergenza sismica"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

04/Jun/2012

Verso il Piano per l'emergenza sismica FONTE : Comune di Ancona

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jul/2012 AL 04/Jul/2012

LUOGO Italia - Ancona

VERSO IL PIANO PER L'EMERGENZA SISMICA L'assessore alla Protezione civile Roberto Signorini ha dato nuovo impulso al lavoro di progettazione del piano operativo di emergenza sismica che intende presentare assieme al Sindaco Fiorello Gramillano a "Codice rosso" l'evento organizzato dall'ANCI in collaborazione con la Regione Marche e la Regione Abruzzo ed in stretta sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, che si terrà ad Ancona dal 7 al 9 giugno. L'appuntamento -che cade nel...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Il Capo Dipartimento al convegno "La cultura della prevenzione"

Comunicato Stampa: Il Capo Dipartimento al convegno "La cultura della prevenzione"

WindPress.it

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

04/Jun/2012

Il Capo Dipartimento al convegno "La cultura della prevenzione" FONTE : Dipartimento della Protezione Civile
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jul/2012 AL 04/Jul/2012

LUOGO Italia

Il Capo Dipartimento al convegno "La cultura della prevenzione" 6 aprile 2012 Un momento di riflessione a tre anni dal terremoto che colpì l'Abruzzo Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha partecipato - oggi 6 aprile - al convegno "La cultura della prevenzione", organizzato dalla Fondazione 6 Aprile per la Vita, e tenutosi al Ridotto del Teatro Comunale dell'Aquila

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com